	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2471/AMB del 22/11/2016 STINQ - UD/AIA/15

Aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società Nunki Steel S.p.A., dell'attività di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Visto** il documento "Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for Iron and Steel Production (2013), section 9.1 (General BAT Conclusions) and section 9.7 (BAT Conclusions For Electric Arc Furnace Steelmaking And Casting) for activity 2.2: production of pig iron or steel (primary or secondary fusion) including continuous casting, with a capacity exceeding 2.5 tonnes per hour" – BREF code IS;

**Vista** la Decisione di esecuzione della Commissione del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di ferro e acciaio ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, in riferimento alla categoria punto 2.2 "produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 Mg all'ora", di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NUNKI STEEL S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012 e n. 529 del 18 marzo 2014, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1306/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306/2011, è stata prorogata fino al 30 giugno 2021;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1997 del 17 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306/2011, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 1263/2012, n. 529/2014 e n. 535/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2454 del 23 dicembre 2015, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306/2011, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 1263/2012, n. 529/2014, n. 535/2015 e n. 1997/2015;

**Vista** la nota del 9 settembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 12 settembre 2016 con protocollo n. 23828, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) realizzazione di un nuovo scarico delle acque reflue afferenti al dilavamento del piazzale Sud identificato come S5;
- 2) realizzazione di una nuova cappa di aspirazione per la captazione delle emissioni fuggitive/diffuse provenienti dalla posizione di caricamento delle scorie di acciaieria prodotte dalle operazioni di fusione, convogliate nell'esistente punto di emissione E1;
- 3) aggiornamento del lay-out dei depositi dei rottami metallici;

**Preso atto** che con la suddetta nota di PEC del 9 settembre 2016, il Gestore ha comunicato la dismissione dei punti di emissione E5, E6 ed E7, relativi agli impianti termici ad uso civile;

**Vista** la nota prot. n. 24801 del 21 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 9 settembre 2016, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ad ARPA IPAS Rumore e Vibrazioni, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al CAFC S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro l'11 novembre 2016, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 24582 del 19 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, il 20 settembre 2016, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, tenuto conto della natura non rilevante delle ripercussioni negative sull'ambiente legate all'attuazione delle modifiche proposte, ha comunicato al Gestore che non è necessaria la procedura di "verifica di assoggettabilità alla VIA" di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 38193 del 7 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'8 novembre 2016 con protocollo n. 29053, con la quale ARPA ha chiesto integrazioni documentali riguardo all'impianto di gestione acque reflue, alla gestione dei rifiuti e alla certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004;

**Vista** la nota del 10 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29496, con la quale il Gestore ha trasmesso al Servizio competente e ad ARPA la documentazione integrativa richiesta dall'Agenzia regionale stessa;

**Vista** la nota prot. n. 71167 del 14 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 novembre 2016 con protocollo n. 29830, con la quale la Provincia di Udine:

- 1) ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche comunicate relativamente alla gestione dei rifiuti e alla gestione delle acque reflue;
- 2) ha proposto, in relazione alla gestione delle acque reflue, la seguente prescrizione:
  - la Società, prima della realizzazione dell'opera, dovrà produrre una verifica dimensionale dell'impianto, in funzione della superficie impermeabilizzata effettivamente soggetta a dilavamento;

**Ritenuto** di non recepire la suddetta prescrizione della Provincia di Udine in quanto il Gestore ha già provveduto ad inviare apposita documentazione relativa alle specifiche tecniche e gestionali dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento del piazzale Sud;

**Preso atto** che:

1) il Comune di San Giorgio di Nogaro con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) e che pertanto le prescrizioni relative al rumore, indicate nell'Allegato B al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituito dai decreti n. 1263 del 22 maggio 2012 e n. 529 del 18 marzo 2014, verranno adeguate alle nuove disposizioni di cui al citato PCCA;

2) il Gestore con nota del 28 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 11005, ha inviato la relazione annuale relativa ai risultati del Piano di monitoraggio e controllo, nella quale, tra l'altro, vengono evidenziati i risultati delle misure fonometriche effettuate il 20 e 21 maggio 2015 e il 3 e 4 dicembre 2015 e pertanto entro il termine di 6 mesi dall'approvazione del PCCA del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD);

**Visto** il certificato IGQ A2N07 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione IGQ con sede in viale Sarca, 336, da cui risulta che dalla data dell'11 novembre 2013 la Società Nunki Steel S.p.A è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Produzione di lingotti di acciaio speciale mediante recupero rottami e forno elettrico ad arco", svolta presso il sito operativo di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, fino al 14 settembre 2018;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1997 del 17 novembre 2015 e n. 2454 del 23 dicembre 2015;

## DECRETA

E' aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1997 del 17 novembre 2015 e n. 2454 del 23 dicembre 2015, rilasciata a favore della Società NUNKI STEEL S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona Industriale Aussa-Corno, identificata dal codice fiscale 02891220275, relativamente all'attività di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, esercitata presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona Industriale Aussa-Corno.

### **Art. 1 – Aggiornamento e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 1306/2011, come sostituito dai decreti n. 1263/2012 e n. 1997/2015, e gli Allegati B e C, al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituiti dai decreti n. 1263/2012, n. 529/2014 e n. 1997/2015, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

## **Art. 2 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1306/2011, n. 1263/2012, n. 529/2014, n. 535/2015, n. 1997/2015 e n. 2454/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Nunki Steel S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ad ARPA IPAS Rumore e Vibrazioni, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

---

Il sito su cui sorge l'installazione in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), all'interno della zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – "ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO"

Con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica (PCCA).

Il sito su cui sorge lo stabilimento è incluso nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano" di cui al D.M. 83/03, e pertanto è già stata avviata la procedura di caratterizzazione ai sensi del d.lgs. 152/06.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti altre attività produttive, case di civile abitazione, zone agricole sistemi idrici superficiali quali il Fiume Corno. La zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno risulta inoltre attigua al sito di interesse comunitario sottoposto a vincolo ambientale-paesaggistico della Laguna di Grado e Marano.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono la S.P. 80; sono inoltre presenti acquedotto, metanodotto, pubblica fognatura ed elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW.

## DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI

---

A seguito dell'ultima fase di riorganizzazione del ciclo produttivo, lo stabilimento svolge l'attività di produzione di acciaio in lingotti da forgia.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al d.lgs. n.59/2005 (ora allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) al punto: 2.2 – Impianti di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora. A fronte di una potenzialità produttiva massima dell'installazione pari a 380.000 tonn./anno di acciaio, la capacità produttiva massima è stata pari a 160.000 tonn/anno di acciaio spillato, corrispondente a circa 140.000 tonn./anno di lingotti d'acciaio.

L'attività di fusione avviene mediante l'impiego di un forno ad arco elettrico in cui vengono fusi lingotti di ghisa e rottami ferrosi al fine di produrre lingotti di acciaio. Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e la messa in riserva delle materie prime costituite principalmente da lingotti di ghisa, rottami ferrosi e ferroleghhe.

Il rottame, accuratamente selezionato, viene prelevato dal "parco rottame", costituito da una vasca di contenimento in cemento, a mezzo carri ponte dotati di magneti e polipi idraulici e viene quindi trasferito in apposite ceste di carica forno, costituite da un recipiente in ferro dotato di fondo apribile. Tali ceste, una volta riempite di rottame, vengono trasportate a mezzo di un carro trasferitore passa campata nel capannone acciaieria per la successiva carica in forno.

All'interno del forno i rottami e i lingotti di ghisa vengono portati a fusione grazie al calore fornito da un arco elettrico innescato tra elettrodi di grafite. Nella massa metallica fusa viene quindi iniettato ossigeno al fine di ottenere il tenore di carbonio richiesto ossidando gli elementi ossidabili indesiderati fornendo al contempo un contributo energetico al processo di fusione.

All'interno del forno viene inoltre aggiunta calce al fine di favorire la separazione degli ossidi proteggendo così la massa metallica da un'eccessiva ossidazione.

Una volta completata la fusione del metallo inizia la fase di scorifica in cui le scorie costituite dagli ossidi che galleggiano sul bagno fuso vengono scaricate in un'apposita fossa. Il metallo fuso così preparato viene spillato dal forno fusorio in una siviera la quale viene quindi trasportata verso l'impianto di affinazione.

All'interno dell'impianto di affinazione, composto da un forno elettrico a volta la cui parte inferiore è costituita dalla stessa siviera, viene corretta con precisione la composizione del metallo fuso mediante aggiunta di apposite ferroleghie. Per favorire le reazioni metallurgiche nella fase di affinamento l'acciaio fuso viene rimescolato mediante iniezione dal basso di gas inerte. Una volta effettuata la prima correzione della composizione il metallo fuso subisce un processo di degasaggio sotto vuoto in cui viene ridotto il contenuto di gas disciolti nel metallo effettuando nel contempo la correzione finale della composizione metallurgica ottenendo la lega d'acciaio desiderata.

Il metallo fuso così preparato viene in fine colato in una lingottiera dove solidifica ottenendo così i lingotti di acciaio desiderati i quali vengono quindi prelevati e depositati nella zona di raffreddamento finale in attesa della spedizione del prodotto finito pronto.

## **ENERGIA**

---

All'interno dello stabilimento l'energia elettrica e l'energia termica, fornita dalla combustione di gas metano, è utilizzata per il funzionamento dei forni di fusione, dei forni destinati ai trattamenti termici.

Il bilancio energetico stimato dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas metano	2.500.000	Nm <sup>3</sup> /anno
Consumo di energia elettrica	77.000	MWh/anno

Nell'installazione non viene effettuata la produzione di energia elettrica.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti.

Punti di emissione	Descrizione	Sistema di abbattimento	Inquinanti previsti	Note
E1	Emissioni di fumi esausti depolverati provenienti dal processo fusorio Emissioni fuggitive / diffuse postazione di caricamento delle scorie	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido (torre quenching)	PM, NOx, SOx, CO, Cd, Cr(III), Cr(VI), Mn, Ni, Pb, Hg, As, HF, diossine	Comunicazione di modifica non sostanziale del 09.09.2016
E2	Gas esausti caldaia generatrice vapore impianto di vuoto (5,42MW)	non presente	NOx	
E3	Scarico vapore impianto a vuoto	Non soggetto ad autorizzazione		
E4	Torri evaporative	Non soggetto ad autorizzazione		
E5 E6 E7	Caldaie riscaldamento uffici	Non soggetto ad autorizzazione		<b>Punti di emissione dismessi</b> con comunicazione del 09.09.2016
E8	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 980kWe	non presente	Polveri, CO, NOx, SOx	
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 630kWe	non presente	Polveri, CO, NOx, SOx	
E10	Forno trattamento termico a carro alimentato a gas metano	non presente	CO, NOx,	Comunicazione di modifica non sostanziale del 22.05.2013
E11	Forno trattamento termico a carro alimentato a gas metano	non presente	CO, NOx,	
E12	Forno trattamento termico a carro alimentato a gas metano	non presente	CO, NOx,	
E13	n. 2 forni di trattamento termico (cuffia di riscaldamento) alimentazione a gas metano	non presente	CO, NOx,	
E14	n. 2 forni di trattamento termico (cuffia di riscaldamento) alimentazione a gas metano	non presente	CO, NOx,	
E15	n. 2 forni di trattamento termico (cuffia di riscaldamento) alimentazione a gas metano	non presente	CO, NOx,	
E16	n. 2 forni di trattamento termico (cuffia di riscaldamento) alimentazione a gas metano	non presente	CO, NOx,	

### Emissioni diffuse e fuggitive

Per minimizzare le emissioni diffuse legate alle operazioni di movimentazione, carico e spillaggio dei forni fusori e di trattamento vengono adottati opportuni accorgimenti quali l'utilizzo di opportuni sistemi di cappe aspiranti che convogliano le emissioni diffuse e fuggitive all'impianto di trattamento collegati al camino E1.

Il Gestore ha predisposto una apposita zona per il deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, collocata all'interno del capannone "magazzino". Tale area avrà dimensioni di 34m x 24m e sarà chiusa su tutti i lati; l'accesso all'esterno avverrà tramite un portone. Una parete mobile sigillerà fino al soffitto la zona di stoccaggio dal resto del capannone; tale parete mobile verrà aperta solo per il periodo strettamente necessario alla movimentazione del carro ponte. L'ambiente dedicato al deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, così isolato, verrà opportunamente posto in depressione mediante un sistema di aspirazione il quale capterà le polveri eventualmente aerodisperse e le evacuerà tramite un apposito impianto di abbattimento.



## SCARICHI IDRICI

All'interno dello stabilimento sono presenti gli scarichi riportati nella sottostante tabella:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore	Note
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile	
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	non presente		
S2a	Acque piovane non contaminate	non presente	Canale di bonifica	
S3a	Troppo pieno pozzi	non presente	Canale di bonifica	
S3b	Troppo pieno pozzi	non presente	Canale di bonifica	
S4	Dilavamento piazzale Nord	Dissabbiatore Disoleatore a coalescenza	Canale di bonifica	Comunicazione di aggiornamento del 22.12.2011
S5	Dilavamento piazzale Sud	Dissabbiatore Disoleatore a coalescenza	Canale di bonifica	Comunicazione di modifica non sostanziale del 09.09.2016

## RUMORE

---

Dai risultati della valutazione di impatto acustico condotta nel settembre 2009 risultano rispettare i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 1° marzo 1991, nelle zone circostanti allo stabilimento pur evidenziando delle criticità imputabili alle emissioni sonore legate all'attività svolta nello stabilimento di altra proprietà confinante ed in parte ai ventilatori delle torri evaporative. Nel caso in cui in fase di collaudo acustico delle opere venisse confermato lo sfioramento dei limiti di emissione verrà realizzato un opportuno sistema di contenimento delle emissioni sonore.

L'autorità competente in materia di AIA, a seguito dell'acquisizione, in data 10 agosto 2012 (prot. regionale n. 27324 del 13 agosto 2012) del rapporto di indagine fonometrica condotta da ARPA FVG nel maggio 2012, ha comunicato al Gestore, con nota del 12 ottobre 2012, l'avvio del procedimento di diffida per il superamento dei limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991. Con nota del 15 ottobre 2014, l'Autorità medesima ha archiviato il procedimento di diffida, in quanto il Gestore, ponendo rimedio ad un accertato difetto delle opere di insonorizzazione dell'Elephant House, ha ripristinato i valori di impatto acustico di legge dell'installazione IPPC.

L'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica (PCCA), pertanto i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta non dovranno superare quelli stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) per la classe di destinazione d'uso del territorio prevista dal PCCA.

Il PCCA del Comune di San Giorgio di Nogaro attribuisce al sedime industriale della Società NUNKI STEEL S.p.A. la destinazione di classe acustica VI "Aree esclusivamente industriali". Il Gestore con nota del 28 aprile 2016, ha trasmesso la relazione annuale relativa ai risultati del Piano di monitoraggio e controllo che evidenzia, tra l'altro, i risultati delle misure fonometriche effettuate il 20 e 21 maggio 2015 e il 3 e 4 dicembre 2015, dalle quali emerge la conformità dei valori misurati ai limiti assoluti di immissione ed a i limiti di emissione disposte dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico in tutte le postazioni indagate, sia nel periodo diurno che in quello notturno

## RIFIUTI

### Produzione rifiuti

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti non pericolosi:

Descrizione	CER	Q.ta
Scorie di fusione	10 09 03	9.800 t
Scorie non trattate	10 02 02	1.600 t
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche diversi da 16 11 03	16 11 04	800 t
Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	50 t
Imballaggi in legno	15 01 03	20 t
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	15 t
Ferro e acciaio	17 04 05	10 t
Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	5 t
Metalli ferrosi	19 12 02	5 t
Residui della pulizia stradale	20 03 03	5 t
Imballaggi in Carta	15 01 01	2.000 kg
Cavi, diversi da 17 04 10	17 04 11	2.000 kg
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03	1.000 kg
plastica	17 02 03	1.000 kg
Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	1.000kg
Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	1.000kg
Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da 10 02 11	10 02 12	1.000kg
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	1.000kg
Vetro	17 02 02	500 kg
Batterie alcaline	16 06 04	100 kg
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	10 09 12	n.d.

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti pericolosi:

Descrizione	CER	Quantità
Rifiuti solidi prodotti da trattamento di fumi contenenti sostanze pericolose	10 02 07*	975 t
Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	20 t
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	5.000 kg
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	4.000 kg
Batterie al piombo	16 06 01*	100 kg

## Stoccaggio rifiuti

All'interno dello stabilimento sono presenti 21 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti:

#	descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	Volume mc
1A	Scorie di fusione (calde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia a Nord del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	20
1B	Scorie di fusione (fredde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	300
2	Scorie non trattate da impianto LF	10 02 02	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	150
3	Stoccaggio polveri EAF di filtrazione fumi	10 02 07*	Le polveri sono raccolte nel silo ubicato a fianco dell'impianto abbattimento fumi.	100
4	Refrattari	16 11 04	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	25
5	Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	Vasca in calcestruzzo provvista di cordolo di contenimento e sottostante la postazione di lavaggio macchinari. Il tutto è protetto da una tettoia.	12
6	Oli derivanti da manutenzione impianti	13 02 08*	Fusti metallici ubicati all'interno dell'area dedicata attrezzata con bacini di contenimento modulari in acciaio zincato.	1
	Altre emulsioni	13 08 02		5
7	Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	Cassonetto raccolta differenziata	10
8	Imballaggi in legno	15 01 03	Cassoni scarrabili	40
9	Imballaggi materiali misti	15 01 06	Cassoni scarrabili	42
	plastica	17 02 03		42
10	Stoccaggio filtri esausti dell'impianto di abbattimento EAF	15 02 02*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	10
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03		10
11	Stoccaggio batterie al piombo	16 06 01*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	0,2
12	Stoccaggio batterie alcaline	16 06 04	Cassonetto raccolta differenziata	0,06
13	rifiuti non specificati altrimenti (pulizia fondo vagoni)	10 02 99	cassone scarrabile	20
14	Cavi elettrici	17 04 11	I cavi sono depositati sotto una tettoia	2
15	Apparecchiature fuori uso diverse da 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14	Sfusi in contenitori idonei	2
	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 16 02 15	16 02 16	Sfusi in contenitori idonei	2
16	Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	Big-bag/fusti di plastica o metallo in area attrezzata	5
17	vetro	17 02 02	cassone scarrabile	10
18A	Ferro e acciaio	17 04 05	Sfusi in area attrezzata	10
18B	Metalli ferrosi	19 12 02	Sfusi in area attrezzata	5
18C	Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	Sfusi in area attrezzata	1

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. 152/06.

## Recupero di rifiuti

Nelle operazioni di fusione per la produzione di leghe di acciaio vengono impiegati, rottami metallici che vengono acquisiti secondo le seguenti modalità:

- **rottame ferroso come materia prima secondaria (MPS).** In questo caso il rottame ferroso viene accettato nello stabilimento come MPS e direttamente scaricato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998, punto 3.1.3;
- **rottame ferroso come rifiuto in lista verde** viene accettato se conforme al codice GA 430 del reg. CE 259/93 (articolo 256, comma 6 del d.lgs. 152/06). Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998, punto 3.1.3;
- **rottame ferroso in qualità di rifiuto in procedura semplificata.** Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998, punto 3.1.3.

In particolare i rifiuti metallici utilizzati nelle operazioni di recupero sono i seguenti:

CER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiere in acciaio
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi

All'interno dello stabilimento vengono quindi svolte le attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) riguardanti una quantità complessiva di 60.000 tonnellate all'anno di rifiuti ferrosi appartenenti alla tipologia 3.1 del D.M. 5 febbraio 1998 ovvero "rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato".

I rottami in ingresso allo stabilimento dopo aver subito il controllo di accettabilità costituito da un controllo radiometrico, pesatura e controllo qualità vengono movimentati per mezzo di sollevatori meccanici e magnetici e depositati nelle relative zone di stoccaggio del parco rottami posizionato all'interno di un apposito capannone.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

---

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 83 del 2003, il sito su cui sorge lo stabilimento è stato inserito nella perimetrazione del "sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano". A seguito della caratterizzazione del sito è stata riscontrata una potenziale contaminazione da idrocarburi pesanti e metalli pesanti.

Alla luce dei risultati del piano di caratterizzazione sono state messe in atto una serie di interventi di messa in sicurezza parte dei quali sono già conclusi e parte dei quali sono ancora in corso.

Per consentire la riqualificazione del sito produttivo, le zone interessate dagli interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione del sito produttivo sono state preventivamente sottoposte ad opportuni interventi di messa in sicurezza/bonifica. Ai fini restituite agli usi legittimi del sito, in data 3/3/2011, il progetto di bonifica è stato presentato alla conferenza di servizi istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente nella medesima data.

## **CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE**

---

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

---

L'Azienda in data 11 novembre 2013 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato IGQ A2N07 – scadenza 14 settembre 2018) per l'attività di produzione di lingotti di acciaio speciale mediante recupero rottami e forno elettrico ad arco.

## COMUNICAZIONI DI MODIFICA INOLTRE DAL GESTORE:

---

1

Con nota del **22 dicembre 2011**, acquisita dal Servizio competente in data 2 gennaio 2012 con protocollo n. 107, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di attuare gli interventi illustrati nel documento "DOC. 1 Interventi per la messa in sicurezza dei terreni della zona Nord del sito Nunki Steel S.p.A. – Piano Operativo", trasmesso agli Enti con nota dd. 3 agosto 2011 ed approvato dal MATTM, al punto C. del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 13 settembre 2001, di cui al decreto n. 1673/TRI/DI/B di medesima data, che comporteranno tra le altre la realizzazione di un nuovo scarico (**S4**), afferente allo scarico delle acque di dilavamento del piazzale Nord nel canale consortile e di un nuovo sistema di trattamento delle acque di dilavamento.

**Decreto n. 1263/AMB del 22 maggio 2012**

2

Con nota del **22 maggio 2013**, acquisita dal Servizio competente in data 28 maggio 2013 con protocollo n. 18273, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di attuare i seguenti interventi:

1. Realizzazione di tre forni a carro alimentati a gas metano per il trattamento termico dei forgiati prodotti dallo stabilimento, ai quali verranno associati i nuovi camini denominati **E10, E11 ed E12**;
2. Realizzazione di otto forni alimentati a gas metano detti "cuffie di ricovero lingotti" per il raffreddamento / riscaldamento programmato del materiale, ai quali verranno associati i nuovi camini denominati **E13, E14, E15 ed E16**.

**Decreto n. 529/AMB del 18 marzo 2014**

3

Con nota del **10 luglio 2015**, acquisita dal Servizio competente in data 13 luglio 2015 con protocollo n. 18825, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di attuare i seguenti interventi:

1. modifica dell'attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4, consistente nell'inserimento del nuovo codice CER 12 01 99 "Rifiuti non specificati altrimenti – Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiera in acciaio";
2. aumento, da 30.000 tonnellate/anno a 60.000 tonnellate/anno, della quantità complessiva massima di rifiuti da gestire nell'ambito delle attività R13 e R4, fermo restando la capacità produttiva di acciaio, compresa la relativa colata continua.

**Decreto n. 1997/AMB del 17 novembre 2015**

**Decreto n. 2454/AMB del 23 dicembre 2015**

4

Con nota del **9 settembre 2016**, acquisita dal Servizio competente in data 12 settembre 2016 con protocollo n. 23828, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di attuare i seguenti interventi:

1. Realizzazione di un nuovo scarico (**S5**) delle acque reflue;
2. Realizzazione di una nuova cappa di aspirazione, i cui fumi verranno convogliati nel punto di emissione **E1**;
3. Aggiornamento del layout dei depositi rottami metallici presso l'installazione IPPC;
4. Dismissione dei punti di emissione **E5, E6 ed E7**.

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata al Gestore relativamente all'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi n. 33, a condizione che lo stesso rispetti quanto prescritto in seguito.

## 1. PRESCRIZIONI GENERALI

---

- 1.1 La potenzialità produttiva massima dell'installazione è pari a 380.000 tonn./anno di acciaio.
- 1.2 La capacità produttiva massima autorizzata è pari a 160.000 tonn/anno di acciaio spillato, corrispondente a circa 140.000 tonn./anno di lingotti d'acciaio.



## 2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 2.1 Parametri da monitorare e i relativi valori limite delle emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria denominata "Planimetria dei punti di emissione in atmosfera", rev. 3 del 01.09.2016, acquisita agli atti in data 12 settembre 2016 con prot. n. AMB-GEN-2016-23828-A.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri da monitorare e i relativi valori limite:

Punto di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>E1</b>	<b>TRATTAMENTO FUMI FORNO FUSORIO ASPIRAZIONE EMISSIONI CARICAMENTO SCORIE</b>	Portata nominale massima: 981.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 33,8 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio		200 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili non metanici COVNM espressi come C		50 mg/Nm <sup>3</sup>
Cadmio e suoi composti espressi come Cd (Tabella A1, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,1 mg/Nm <sup>3</sup>
Idrocarburi policiclici aromatici IPA (Tabella A1, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,1 mg/Nm <sup>3</sup>
Arsenico e suoi composti espressi come As (Tabella A1, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		1 mg/Nm <sup>3</sup>
Cromo esavalente e suoi composti espressi come Cr (Tabella A1, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		1 mg/Nm <sup>3</sup>
Nichel e suoi composti, espressi come Ni (Tabella A1, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		1 mg/Nm <sup>3</sup>
Policlorodibenzodiossine PCDD espressi come diossina equivalente T.EQ (Tabella A2, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,5 mg/Nm <sup>3</sup>
Policlorodibenzofurani PCDF, espressi come diossina equivalente T.EQ (Tabella A2, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,5 mg/Nm <sup>3</sup>
Policlorobifenili PCB (Tabella A2, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,5 mg/Nm <sup>3</sup>
Esaclorobenzene (Tabella A2, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,5 mg/Nm <sup>3</sup>
Mercurio e suoi composti, espressi come Hg (Tabella B, classe I dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		0,2 mg/Nm <sup>3</sup>
Nichel e suoi composti (in forma di polvere), espressi come Ni (Tabella B, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		1 mg/Nm <sup>3</sup>
Cromo trivalente e suoi composti, espressi come Cr (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Manganese e suoi composti, espressi come Mn (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Piombo e suoi composti, espressi come Pb (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Rame e suoi composti, espressi come Cu (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Stagno e suoi composti, espressi come Sn (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Vanadio e suoi composti, espressi come V (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Silice cristallina (Tabella B, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Zinco e suoi composti, espressi come Zn		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Fluoruro e suoi composti, espressi come acido Fluoridrico HF (Tabella C, classe II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		5 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico HCl (Tabella C, classe III dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto, espressi come NO <sub>2</sub> (Tabella C, classe V dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		350 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Zolfo, espressi come SO <sub>2</sub> (Tabella C, classe V dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		350 mg/Nm <sup>3</sup>
Pertinenti valori riferiti ad un tenore di ossigeno del processo al momento dell'emissione.		

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Punto di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>E2</b>	<b>CALDAIA GENERAZIONE VAPORE (5,42 MWt)</b>	Portata nominale massima: 5.800 Nmc/h Altezza dal suolo: 18,0 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Ossidi di Azoto, espressi come NO <sub>2</sub>		350 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio		100 mg/Nm <sup>3</sup>
Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.		

Punto di emissione	Descrizione
<b>E8</b>	<b>GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA alimentato a gasolio</b>
<b>E9</b>	<b>GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA alimentato a gasolio</b>
Inquinanti monitorati	
Per i gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.	

Punto di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>E10</b>	<b>FORNO DI TRATTAMENTO TERMICO A CARRO alimentato a gas metano</b>	Portata nominale massima: 7.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 26,0 ml
<b>E11</b>	<b>FORNO DI TRATTAMENTO TERMICO A CARRO alimentato a gas metano</b>	Portata nominale massima: 4.800 Nmc/h Altezza dal suolo: 26,0 ml
<b>E12</b>	<b>FORNO DI TRATTAMENTO TERMICO A CARRO alimentato a gas metano</b>	Portata nominale massima: 4.800 Nmc/h Altezza dal suolo: 26,0 ml
<b>E13</b>	<b>n. 2 FORNI DI TRATTAMENTO TERMICO (cuffia di riscaldamento) alimentati a gas metano</b>	Portata nominale massima: 4.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 15,85 ml
<b>E14</b>	<b>n. 2 FORNI DI TRATTAMENTO TERMICO (cuffia di riscaldamento) alimentati a gas metano</b>	Portata nominale massima: 4.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 15,85 ml
<b>E15</b>	<b>n. 2 FORNI DI TRATTAMENTO TERMICO (cuffia di riscaldamento) alimentati a gas metano</b>	Portata nominale massima: 4.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 15,85 ml
<b>E16</b>	<b>n. 2 FORNI DI TRATTAMENTO TERMICO (cuffia di riscaldamento) alimentati a gas metano</b>	Portata nominale massima: 4.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 15,85 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Ossidi di Azoto, espressi come NO <sub>2</sub>		350 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio		100 mg/Nm <sup>3</sup>

## **2.2 Prescrizioni per tutti i punti di emissione convogliati**

- 2.2.1 I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
- 2.2.2 Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. articolo 271, comma 14 del d.lgs.152/06);
- 2.2.3 La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001;
- 2.2.4 Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008;
- 2.2.5 Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007;
- 2.2.6 I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

## **2.3 Prescrizioni per i punti di emissione convogliati E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16**

- 2.3.1 Il Gestore deve comunicare alla Regione Autonoma FVG, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro, la messa in esercizio dell'impianto;
- 2.3.2 Il Gestore deve porre a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Autonoma FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro;
- 2.3.3 Il Gestore entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, deve comunicare alla Regione Autonoma FVG, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

### 3. SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione dello scarico idrico **S1** si fa riferimento alla Planimetria denominata "Allegato 7 – planimetria della rete idrica", acquisita agli atti in data 17 maggio 2010 con prot. n. AMB-GEN-2010-32443-A.

Per l'individuazione dello scarico idrico **S4** si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. 1A: configurazione della pavimentazione e della rete di regimazione acqua meteoriche della Zona Nord del sito", acquisita agli atti in data 2 gennaio 2012 con prot. n. AMB-GEN-2012-107-A.

Per l'individuazione dello scarico idrico **S5** si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. 1 - Planimetria della rete di captazione acque meteoriche con impianto di disoleazione e scarico S5", acquisita agli atti in data 10 novembre 2016 con prot. n. AMB-GEN-2016-29496-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
<b>S1</b>	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa Imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	non presente	
<b>S4</b>	Dilavamento piazzale NORD	Dissabbiatore Disoleatore a coalescenza	Canale consortile
<b>S5</b>	Dilavamento piazzale SUD	Dissabbiatore Disoleatore a coalescenza	Canale consortile

#### 3.1 Prescrizioni per gli scarichi idrici

- 3.1.1 I valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura;
- 3.1.2 I valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;
- 3.1.3 Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal d.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- 3.1.4 Il Gestore dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- 3.1.5 E' vietata l'immissione in fognatura di:
- sostanze infiammabili o esplosive;
  - sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
  - acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagiati o di pericolo per l'incolumità delle persone;
  - sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
  - sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
  - sostanze che nell'intervallo di temperatura 10 °C – 45 °C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
  - acque di scarico a temperatura superiore ai 45 °C;

h) sostanze solide, viscose od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc..);

i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;

j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;

k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

### **3.2 Raccomandazioni per gli scarichi idrici**

3.2.1 Vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

3.2.2 Sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del d.lgs. 152/06.

## 4. RIFIUTI

Per l'individuazione delle aree di deposito si fa riferimento alla Planimetria denominata "Layout stabilimento", rev. 5 del 09.11.2016, acquisita agli atti in data 10 novembre 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-29496-A.

### 4.1 Approvvigionamento

4.1.1 Il Gestore è autorizzato, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998, Allegato 1 (Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi), Suballegato 1, punto 3.1, all'attività di recupero diretto nell'impianto metallurgico [R4] e all'attività di messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

- a) oli e grassi < 0,1% in peso;
- b) PCB e PCT < 25 ppb;
- c) inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri metalli indesiderati max 1% in peso come somma totale;
- d) solventi organici < 0,1% in peso;
- e) polveri con granulometria < 10 µm non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- f) non radioattivo;
- g) non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali infiammabili pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

4.1.2 La tipologia, la potenzialità teorica massima di approvvigionamento e di messa in riserva di rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile autorizzati sono indicati nella tabella seguente:

CER	Descrizione	Potenzialità teorica massima di approvvigionamento autorizzata	Potenzialità teorica massima di messa in riserva
10 02 10	Scaglie di laminazione	Il Gestore è autorizzato per una potenzialità teorica massima di approvvigionamento di  <b>273 tonn. al giorno</b> (60.000 tonn. all'anno)	Il Gestore è autorizzato per una potenzialità teorica massima di messa in riserva sino a  <b>100 metri cubi</b>
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiere in acciaio		
16 01 17	Metalli ferrosi		
17 04 05	Ferro e acciaio		
19 12 02	Metalli ferrosi		

4.1.3 La provenienza dei rifiuti di metalli identificati al punto 3.1.2 possono provenire unicamente da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

4.1.4 Le materie prime e/o dei prodotti ottenuti devono essere conformi a:

- a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- b) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

4.1.5 In merito all'accettazione nell'installazione delle MPS si rileva che le stesse devono viaggiare con attestazione della loro conformità e che pertanto il Gestore è tenuto a richiedere tali documenti e le relative analisi previste, nelle prescrizioni autorizzative o in conformità al D.M. 5 febbraio 1998 (punti 3.1.3, lettera c) e 3.1.4 lettera c) dell'Allegato 1, Suballegato 1), all'impianto di gestione dei rifiuti da cui provengono. La verifica delle attestazioni rese dai produttori delle MPS dovranno essere attuate dal Gestore secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo.

4.1.6 La conformità del materiale ferroso in ingresso all'impianto, identificato come MPS, deve essere garantita per l'intero carico con le verifiche in fase di accettazione e che pertanto non devono essere presenti componenti non conformi.

#### 4.2 Garanzia finanziaria

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) compete alla Regione determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2010, n. 0162/Pres., pubblicato sul B.U.R. 21 luglio 2010, n. 29, i privati operatori che gestiscono impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti devono prestare apposite garanzie finanziarie a favore del Comune sede dell'impianto.

Parte della garanzia finanziaria prevista viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, **lettera b)** del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate per un impianto tecnologico per il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità teorica massima autorizzata di 273 tonnellate al giorno:

Superiore a 100 t/g : Euro 190.882,49 + Euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100  
Euro 190.882,49 + (Euro 763,53 x 173 tonnellate)= Euro 322.973,18

Parte della garanzia finanziaria prevista viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, **lettera d)** del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 metri cubi:

Sino a 100 metri cubi : Euro 7.635,30

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001:

(Euro 322.973,18 + Euro 7.635,30) – 40%= Euro 198.365,09

Garanzia finanziaria da prestare: **Euro 198.365,09** (centonovantottomilatrecentosessantacinque/09)

### **4.3 Le attività di messa in riserva e recupero sono soggette alle seguenti prescrizioni**

- 4.3.1 Devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita delle materie prime secondarie (MPS);
- 4.3.2 Le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- 4.3.3 Sul Registro disciplinato dall'articolo 190 del d.lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- 4.3.4 I rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- 4.3.5 In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti provenienti da produttori o detentori nazionali, si precisa che gli stessi debbano essere conformi a quanto dichiarato dal Gestore in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- 4.3.6 In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti conferiti in lista verde si rileva che tali caratteristiche debbano essere già esplicitate nei contratti commerciali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1013/2006, in particolare ai sensi dell'articolo 18 dello stesso, i quali devono inoltre contenere le attestazioni di conformità alle caratteristiche chimico-fisiche definite dall'impianto di recupero in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dal Gestore (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dal Gestore secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- 4.3.7 Con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- 4.3.8 Il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- 4.3.9 La quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- 4.3.10 La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'Allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998;
- 4.3.11 Il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;



- 4.3.12 Con specifico riferimento alla materia prima secondaria prodotta dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, di prescrivere che:
- a) ai fini della sua qualificazione come materia prima secondaria, siano rispettate le specifiche di cui al punto 3 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. del 5 febbraio 1998, sia in termini di tenori d'impurezze presenti, sia in termini qualitativi di conformità alle specifiche tecniche indicate;
  - b) la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- 4.3.13 Provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

#### **4.4 Prescrizioni per la gestione dei rifiuti**

- 4.4.1 Il Gestore dovrà prendere tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- 4.4.2 Il Gestore dovrà tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- 4.4.3 In caso di chiusura dell'impianto il Gestore dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche;
- 4.4.4 Dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- 4.4.5 Qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- 4.4.6 Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia;
- 4.4.7 Annualmente il Gestore è tenuto alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

## **5. RUMORE**

---

L'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica (PCCA), pertanto i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta non devono superare quelli stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) per la classe di destinazione d'uso del territorio prevista dal PCCA.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

---

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG e al gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda. I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia di Udine, Comune di San Giorgio di Nogaro, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e al gestore della fognatura con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia di Udine, Comune di San Giorgio di Nogaro, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e al gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NUNKI STEEL S.p.A.	Natalino MORO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

## ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

Tab. 2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	E1	E2	E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16			
				Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (articolo 271, comma 2 del d.lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NOx)	x	x	x		annuale	
Ossidi di zolfo (SOx)	x				annuale	
Polveri totali	x				annuale	
Arsenico (As) e composti	x				annuale comprese le fasi di carica e di fusione	
Cadmio (Cd) e composti	x					
Cromo III (Cr III) e composti	x					
Cromo VI (Cr VI) e composti	x					
Rame (Cu) e composti	x					
Stagno (Sn) e composti	x					
Nichel (Ni) e composti	x					
Piombo (Pb) e composti	x					
Zinco (Zn) e composti	x					
Manganese (Mn) e composti	x					
Mercurio (Hg) e composti	x					
Vanadio (V) e composti	x					
silice cristallina	x					
Policlorodibenzodiossine (PCDD)	x					
Policlorodibenzofurani (PCDF)	x					
Idrocarburi policiclici aromatici IPA	x					
Policlorobifenili PCB	x					
Esaclorobenzene	x					
Fluoruro e suoi composti	x					
Comp. inorg. del cloro sotto forma di gas o vapore	x					

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a maniche	<b>- elettrovalvole</b> <b>- componenti elettriche ed elettroniche</b> <b>- strumentazione monitoraggio in continuo</b> (manutenzione o taratura secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)  <b>- maniche filtranti</b> (sostituzione con frequenza biennale)  <b>- motori</b> <b>- coclee</b> <b>- valvole</b> (Manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - affidabilità - strumentazione monitoraggio in continuo - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - perdita di carico - impostazione dei tempi di controlavaggio	giornaliera	Registro
			- usura maniche - rumorosità motori e coclee	Settimanale e in fermata	
			- temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee	mensile	
	Torre di quench	pompe ugelli	- stato di conservazione - pulizia	Settimanale e in fermata	

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarichi idrici			Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	S1	S4 (*)	S5 (*)	Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x			semestrale Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc...
Solidi sospesi totali	x	x	x			
BOD5	x	x	x			
COD	x	x	x			
Alluminio	x	x	x			
Arsenico	x	x	x			
Bario	x	x	x			
Boro	x	x	x			
Cadmio	x	x	x			
Cromo totale	x	x	x			
Cromo VI	x	x	x			
Ferro	x	x	x			
Manganese	x	x	x			
Mercurio	x	x	x			
Nichel	x	x	x			
Piombo	x	x	x			
Rame	x	x	x			
Selenio	x	x	x			
Stagno	x	x	x			
Zinco	x	x	x			
Solfati	x					
Cloruri	x					
Fluoruri	x					
Fosforo totale	x					
Azoto totale	x					
Azoto ammoniacale (come NH4)	x					
Azoto nitroso (come N)	x					
Azoto nitrico (come N)	x					
Idrocarburi totali	x	x	x			
Solventi organici aromatici	x	x	x			
Solventi organici azotati	x	x	x			
Tensioattivi totali	x	x	x			
solventi clorurati	x	x	x			
saggio di tossicità acuta	x	x	x			

(\*) La frequenza di campionamento, dipendendo dalle condizioni meteoriche, deve intendersi in ogni caso almeno due volte all'anno.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Imhoff	vasca		Chiusini ispezione	Al momento della pulizia	registro
	vasche acque di raffreddamento	vasca a scomparti				
S4	sedimentatore e disoleatore	vasche / vasche a scomparti	Controllo livello disoleatori, con valvola automatica		Controllo mensile stato filtri e livello sedimentatore	
S5						

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società NUNKI STEEL S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con parziale riferimento alla Relazione di valutazione di impatto acustico – aggiornamento maggio 2010 - allegata all'istanza di A.I.A. ed alla nota del 16 ottobre 2013 "Proposta di modifica postazione rilievi fonometrici".

PM1A	Rotonda s.p. E.Fermi (ex PM1)
PM2	Bordo proprietà –area prodotti finite
PM3	Confine con lo stabilimento Marcegaglia Spa, nei pressi del locale gruppo elettrogeno emergenza acciaieria
PM4	Bordo proprietà sud est-presso canale consorziale
PM5	Bordo proprietà sud
PM8	Area decompressione ossigeno

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite con frequenza semestrale ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL S.p.A. che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate, dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL S.p.A. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.



## Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	<b>Automatico</b> (portale radiometrico ingresso stradale e ferroviario)	continua	Registro
	<b>Manuale</b> (strumentazione portatile se la rilevazione automatica supera la soglia di attenzione)	discontinua	

## Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 02 10 Scaglie di laminazione	- Automatico (radiometrico) - Visivo (conformità) - Strumentale (peso)	ad ogni carico	Registro
12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi			
12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiera in acciaio			
16 01 17 Metalli ferrosi	- Strumentale (requisiti D.M. 05/02/1998)	annuale	
17 04 05 Ferro e acciaio			
19 12 02 Metalli ferrosi			

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 02 02	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 99	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 09 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 01	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 06	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 04	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 11 04	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 05	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 11	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 07*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
12 03 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
13 02 08*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 02 02*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 10 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impianto vapore	Condizioni di efficienza, apparati combustione e dispositivi sicurezza	Giornalieri , Personale di conduzione gen. vapore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura dispositivi di sicurezza	Secondo indicazioni costruttore	
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	
Depuratore acque di piazzale	- Livello depositi sedimentato; - efficienza filtri a coalescenza	Pulizia vasche; sostituzione filtri a coalescenza secondo esiti controlli visivi	

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silo polveri EAF	visivo	mensile	registro			Registro
Area stoccaggio scoria				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Area deposito rottami				Visivo sullo stato della struttura	Giornaliera responsabili reparto, ispezione tecnica annuale	
Area deposito refrattari				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Vasca raccolta soluzioni lavaggio	visivo	mensile	registro			
Contenitori per olii	visivo	Alla movimentazione	registro	Visivo integrità della struttura	annuale	
Scarrabili e cassonetti rifiuti	visivo	Alla movimentazione	registro			

### Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'Autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio	MWh/ton	strumentale	quadrimestrale / giugno - luglio	Supporto informatico
Consumi di metano per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	quadrimestrale / giugno - luglio	
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	semestrale / anno	
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	semestrale / anno	
Emissioni di CO2 per tonnellata di acciaio	kg/ton	calcolo	semestrale / anno	
Consumi d'acqua per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	semestrale / anno	

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, il Gestore dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino sul punto di emissione E1	Annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for recipient name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

POSTE ITALIANE SAN GIORGIO DI NOGARO PROV. UD

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE <b>NUNKI STEEL SPA</b>	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F	PROV.	CODICE FISCALE
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE		0 2 8 9 1 2 2 0 2 7 5

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F	PROV.	CODICE FISCALE
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE		

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (\*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 8	[ ]	[ ]	P A	Anno	Numero
codice	sub. codice (*)				

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (\*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4 5 6 T	DESCRIZIONE (*)	IMPORTO	COD. DESTINATARIO
	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI/00


ESTREMI DEL VERSAMENTO

DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
7 5 NOV. 2016	07601	06128

66/128 07 15-11-16 R3!  
0066 €\*16,00\*!  
F2YV 0066 €\*\*!

C.F. 02891220275

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/15

Decreto n° 2454/AMB del 23/12/2015

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società Nunki Steel S.p.A. di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NUNKI STEEL S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012 e n. 529 del 18 marzo 2014, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1306/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306/2011, è stata prorogata fino al 30 giugno 2021;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1997 del 17 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015;

**Visto** che all'articolo 2, del decreto n. 1997 del 17 novembre 2015, viene indicata la seguente prescrizione:

"Il Gestore presta, **entro 60 (sessanta) giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, una garanzia finanziaria del valore di **Euro 198.365,09** (centonovantottomilatrecentosessantacinque/09), a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), avente validità fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale, per la gestione dei rifiuti."

**Considerato** che nella suddetta prescrizione non viene indicato il termine entro il quale deve decorrere l'efficacia della garanzia finanziaria;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1997 del 17 novembre 2015, consistente nella sostituzione della prescrizione sopra menzionata;



## DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1997 del 17 novembre 2015, rilasciata a favore della Società NUNKI STEEL S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona Industriale Aussa-Corno, identificata dal codice fiscale 02891220275, relativamente all'installazione di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona Industriale Aussa-Corno.

### Art. 1 – Prescrizioni

**1.** Il Gestore **entro il termine del 18 gennaio 2016**, presta, per la gestione dei rifiuti, a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), una garanzia finanziaria del valore di **Euro 198.365,09** (centonovantottomilatrecento-sessantacinque/09), avente validità fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale **ed avente efficacia a decorrere dal 17 novembre 2015**.


### Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1306/2011, n. 1263/2012, n. 529/2014, n. 535/2015 e n. 1997/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Nunki Steel S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Awerso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/15

Decreto n° 1997/AMB del 17/11/2015

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società Nunki Steel S.p.A. di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NUNKI STEEL S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012 e n. 529 del 18 marzo 2014, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1306/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306/2011, è stata prorogata fino al 30 giugno 2021;

**Vista** la nota del 10 luglio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 13 luglio 2015 con protocollo n. 18825, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1) modifica dell'attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), consistente nell'inserimento del nuovo codice CER 12 01 99 "Rifiuti non specificati altrimenti – Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiere in acciaio”;

2) aumento, da 30.000 tonn/anno a 60.000 tonn/anno, della quantità complessiva massima di rifiuti da gestire nell'ambito delle attività R13 e R4, fermo restando la capacità produttiva di acciaio, compresa la relativa colata continua, autorizzata;

**Vista** la nota prot. n. 19323 del 17 luglio 2015, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 10 luglio 2015, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A. e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 33616 del 22 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 23 luglio 2015 con protocollo n. 19762, con la quale il CAFC S.p.A., accertato che non sono previste modifiche agli scarichi idrici recapitanti in rete fognaria, ha comunicato che nulla osta, per quanto di competenza, all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Considerato** che:

1) nell'Allegato "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituito dal decreto n. 529 del 18 marzo 2014, viene indicata una capacità produttiva massima di 140.000 tonn./anno di lingotti d'acciaio;

2) appare opportuno riportare nell'autorizzazione integrata ambientale anche i valori relativi alla potenzialità produttiva massima dell'installazione (380.000 tonn./anno di acciaio) e alla capacità produttiva massima di acciaio spillato (160.000 tonn/anno), che corrisponde, approssimativamente, alla soglia di produzione dei lingotti d'acciaio sopra menzionata;

**Preso atto** che il Comune di San Giorgio di Nogaro con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) e che pertanto le prescrizioni relative al rumore, indicate nell'Allegato B al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituito dai decreti n. 1263 del 22 maggio 2012 e n. 529 del 18 marzo 2014, verranno adeguate alle nuove disposizioni di cui al citato PCCA;

**Visto** il certificato IGQ A2N07 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione IGQ con sede in viale Sarca, 336, da cui risulta che alla data dell'11 novembre 2013 la Società Nunki Steel S.p.A è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Produzione di lingotti di acciaio speciale mediante recupero rottami e forno elettrico ad arco", svolta presso il sito operativo di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona industriale Aussa-Corno, fino al 31 ottobre 2016;

**Considerato** che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

**Considerato** che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;

**Ritenuto** di determinare la garanzia finanziaria, tenuto conto della quantità di rifiuti da avviare a recupero/riciclo (potenzialità teorica massima di 273 tonnellate giornaliere) e messa in riserva (volume di rifiuti metallici fino a 100 mc) e della riduzione del 40% per gli impianti in possesso della certificazione ISO 14001, pari ad **Euro 198.365,09** (centonovantottomila-trecentosessantacinque/09);

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

## DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, n. 529 del 18 marzo 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società NUNKI STEEL S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona Industriale Aussa-Corno, identificata dal codice fiscale 02891220275, relativamente all'installazione di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, Zona Industriale Aussa-Corno.

### Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituito dal decreto n. 1263 del 22 maggio 2012, e gli Allegati B e C, al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituiti dai decreti n. 1263 del 22 maggio 2012 e n. 529 del 18 marzo 2014, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### Art. 2 – Prescrizioni

1. Il Gestore presta, **entro 60 (sessanta) giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, una garanzia finanziaria del valore di **Euro 198.365,09** (centonovantottomila-trecentosessantacinque/09), a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), avente validità fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale, per la gestione dei rifiuti.

### Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1306/2011, n. 1263/2012, n. 529/2014 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Nunki Steel S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A.,

alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il sito su cui sorge l'installazione in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), all'interno della zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – "ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO"

Con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica (PCCA).

Il sito su cui sorge lo stabilimento è incluso nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano" di cui al D.M. 83/03, e pertanto è già stata avviata la procedura di caratterizzazione ai sensi del d.lgs. 152/06.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti altre attività produttive, case di civile abitazione, zone agricole sistemi idrici superficiali quali il Fiume Corno. La zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno risulta inoltre attigua al sito di interesse comunitario sottoposto a vincolo ambientale-paesaggistico della Laguna di Grado e Marano.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono la S.P. 80; sono inoltre presenti acquedotto, metanodotto, pubblica fognatura ed elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW.

## **DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI**

A seguito dell'ultima fase di riorganizzazione del ciclo produttivo, lo stabilimento svolge l'attività di produzione di acciaio in lingotti da forgia.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al d.lgs. n.59/2005 (ora allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) al punto: 2.2 – Impianti di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora. A fronte di una potenzialità produttiva massima dell'installazione pari a 380.000 tonn./anno di acciaio, la capacità produttiva massima è stata pari a 160.000 tonn/anno di acciaio spillato, corrispondente a circa 140.000 tonn./anno di lingotti d'acciaio.

L'attività di fusione avviene mediante l'impiego di un forno ad arco elettrico in cui vengono fusi lingotti di ghisa e rottami ferrosi al fine di produrre lingotti di acciaio. Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e la messa in riserva delle materie prime costituite principalmente da lingotti di ghisa, rottami ferrosi e ferroleghie.

Il rottame, accuratamente selezionato, viene prelevato dal "parco rottame", costituito da una vasca di contenimento in cemento, a mezzo carri ponte dotati di magneti e polipi idraulici e viene quindi trasferito in apposite ceste di carica forno, costituite da un recipiente in ferro dotato di fondo apribile. Tali ceste, una volta riempite di rottame, vengono trasportate a mezzo di un carro trasferitore passa campata nel capannone acciaieria per la successiva carica in forno.

All'interno del forno i rottami e i lingotti di ghisa vengono portati a fusione grazie al calore fornito da un arco elettrico innescato tra elettrodi di graffite. Nella massa metallica fusa viene quindi iniettato ossigeno al fine di ottenere il tenore di carbonio richiesto ossidando gli elementi ossidabili indesiderati fornendo al contempo un contributo energetico al processo di fusione.

All'interno del forno viene inoltre aggiunta calce al fine di favorire la separazione degli ossidi proteggendo così la massa metallica da un'eccessiva ossidazione.

Una volta completata la fusione del metallo inizia la fase di scorifica in cui le scorie costituite dagli ossidi che galleggiano sul bagno fuso vengono scaricate in un'apposita fossa. Il metallo fuso così preparato viene spillato dal forno fusorio in una siviera la quale viene quindi trasportata verso l'impianto di affinazione.

All'interno dell'impianto di affinazione, composto da un forno elettrico a volta la cui parte inferiore è costituita dalla stessa siviera, viene corretta con precisione la composizione del metallo fuso mediante aggiunta di apposite ferroleghie. Per favorire le reazioni metallurgiche nella fase di affinamento l'acciaio fuso viene rimescolato mediante iniezione dal basso di gas inerte. Una volta effettuata la prima correzione della composizione il metallo fuso subisce un processo di degasaggio sotto vuoto in cui viene ridotto il contenuto di gas disciolti nel metallo effettuando nel contempo la correzione finale della composizione metallurgica ottenendo la lega d'acciaio desiderata.

Il metallo fuso così preparato viene in fine colato in una lingottiera dove solidifica ottenendo così i lingotti di acciaio desiderati i quali vengono quindi prelevati e depositati nella zona di raffreddamento finale in attesa della spedizione del prodotto finito pronto.

## **BILANCIO DI ENERGIA**

All'interno dello stabilimento l'energia elettrica e l'energia termica, fornita dalla combustione di gas metano, è utilizzata per il funzionamento dei forni di fusione, dei forni destinati ai trattamenti termici.

Il bilancio energetico stimato dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas metano	2.500.000	Nm <sup>3</sup> /anno
Consumo di energia elettrica	77.000	MWh/anno

Nell'installazione non viene effettuata la produzione di energia elettrica.



## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

Nello stabilimento sono presenti quattro punti di emissione soggetti ad autorizzazione di cui 2 in attesa di autorizzazione e cinque punti di emissione non soggetti ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti.

Punti di emissione	descrizione		Emissioni caratteristiche
E1	Emissioni di fumi esausti depolverati provenienti dal processo fusorio	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido (torre di quenching)	PM, NOx, SOx, CO, Cd, Cr(III), Cr(VI), Mn, Ni, Pb, Hg, As, HF, diossine
E2	Gas esausti caldaia generatrice vapore impianto di vuoto (5,42MW)	-	NOx
E3	Scarico vapore impianto a vuoto	Non soggetto ad autorizzazione	
E4	Torri evaporative	Non soggetto ad autorizzazione	
E5, E6, E7	Caldaie riscaldamento uffici	Non soggetto ad autorizzazione	
E8	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 980kWe		Polveri, CO, NOx, SOx
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 630kWe		Polveri, CO, NOx, SOx

Con nota del 22 maggio 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il Gestore ha Comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione di tre forni a carro alimentati a gas metano per il trattamento termico dei forgiati prodotti dallo stabilimento ai quali verranno associati i nuovi camini denominati E10, E11 ed E12 e di 8 forni alimentati a gas metano detti "cuffie di ricovero lingotti" per il raffreddamento/riscaldamento programmato del materiale ai quali verranno associati i nuovi camini E13, E14, E15, E16.

### Emissioni diffuse e fuggitive

Per minimizzare le emissioni diffuse legate alle operazioni di movimentazione, carico e spillaggio dei forni fusori e di trattamento vengono adottati opportuni accorgimenti quali l'utilizzo di opportuni sistemi di cappe aspiranti che convogliano le emissioni diffuse e fuggitive all'impianto di trattamento collegati al camino E1.

Il Gestore ha predisposto una apposita zona per il deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, collocata all'interno del capannone "magazzino". Tale area avrà dimensioni di 34m x 24m e sarà chiusa su tutti i lati; l'accesso all'esterno avverrà tramite un portone. Una parete mobile sigillerà fino al soffitto la zona di stoccaggio dal resto del capannone; tale parete mobile verrà aperta solo per il periodo strettamente necessario alla movimentazione del carro ponte. L'ambiente dedicato al deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, così isolato, verrà opportunamente posto in depressione mediante un sistema di aspirazione il quale capterà le polveri eventualmente aerodisperse e le evacuerà tramite un apposito impianto di abbattimento.

## SCARICHI IDRICI

All'interno dello stabilimento sono presenti gli scarichi riportati nella sottostante tabella:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	
S2a	Acque piovane non contaminate	/	Canale di bonifica
S3a	Troppo pieno pozzi	/	Canale di bonifica
S3b	Troppo pieno pozzi	/	Canale di bonifica

Con nota del 22 dicembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, il Gestore ha comunicato, nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza dei terreni della zona nord del sito "Nunki Steel S.p.A. inserito all'interno del "sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" di cui al D.M. 83/03, la realizzazione di una pavimentazione nella zona nord del sito produttivo e relative opere di captazione e trattamento delle acque di dilavamento con la conseguente realizzazione di un nuovo scarico idrico denominato S4.

## EMISSIONI SONORE

L'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica (PCCA), pertanto i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta non dovranno superare quelli stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) per la classe di destinazione d'uso del territorio prevista dal PCCA.

Dai risultati della valutazione di impatto acustico condotta nel settembre 2009 risultano rispettare i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, nelle zone circostanti allo stabilimento pur evidenziando delle criticità imputabili alle emissioni sonore legate all'attività svolta nello stabilimento di altra proprietà confinante ed in parte ai ventilatori delle torri evaporative. Nel caso in cui in fase di collaudo acustico delle opere venisse confermato lo sfioramento dei limiti di emissione verrà realizzato un opportuno sistema di contenimento delle emissioni sonore.

## RIFIUTI

### Produzione rifiuti

All'interno dello stabilimento si stima che saranno prodotte complessivamente 12.320,6 t di rifiuti non pericolosi e 1.004,1 t di rifiuti pericolosi

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti non pericolosi:

Descrizione	CER	Q.ta
Scorie di fusione	10 09 03	9.800 t
Scorie non trattate	10 02 02	1.600 t
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche diversi da 16 11 03	16 11 04	800 t
Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	50 t
Imballaggi in legno	15 01 03	20 t
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	15 t
Ferro e acciaio	17 04 05	10 t
Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	5 t
Metalli ferrosi	19 12 02	5 t
Residui della pulizia stradale	20 03 03	5 t
Imballaggi in Carta	15 01 01	2.000 kg
Cavi, diversi da 17 04 10	17 04 11	2.000 kg
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03	1.000 kg
plastica	17 02 03	1.000 kg
Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	1.000kg
Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	1.000kg
Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da 10 02 11	10 02 12	1.000kg
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	1.000kg
Vetro	17 02 02	500 kg
Batterie alcaline	16 06 04	100 kg
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	10 09 12	n.d.

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti pericolosi:

Descrizione	CER	Quantità
Rifiuti solidi prodotti da trattamento di fumi contenenti sostanze pericolose	10 02 07*	975 t
Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	20 t
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	5.000 kg
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	4.000 kg
Batterie al piombo	16 06 01*	100 kg

## Stoccaggio rifiuti

All'interno dello stabilimento sono presenti 21 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti:

#	descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	Volume mc
1A	Scorie di fusione (calde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia a Nord del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	20
1B	Scorie di fusione (fredde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	300
2	Scorie non trattate da impianto LF	10 02 02	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	150
3	Stoccaggio polveri EAF di filtrazione fumi	10 02 07*	Le polveri sono raccolte nel silo ubicato a fianco dell'impianto abbattimento fumi.	100
4	Refrattari	16 11 04	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	25
5	Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	Vasca in calcestruzzo provvista di cordolo di contenimento e sottostante la postazione di lavaggio macchinari. Il tutto è protetto	12
6	Olii derivanti da manutenzione impianti	13 02 08*	Fusti metallici ubicati all'interno dell'area dedicata attrezzata con bacini di contenimento modulari in acciaio zincato.	1
	Altre emulsioni	13 08 02		5
7	Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	Cassonetto raccolta differenziata	10
8	Imballaggi in legno	15 01 03	Cassoni scarrabili	40
9	Imballaggi materiali misti	15 01 06	Cassoni scarrabili	42
	plastica	17 02 03		42
10	Stoccaggio filtri esausti dell'impianto di	15 02 02*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	10
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti	15 02 03		10
11	Stoccaggio batterie al piombo	16 06 01*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	0,2
12	Stoccaggio batterie alcaline	16 06 04	Cassonetto raccolta differenziata	0,06
13	rifiuti non specificati altrimenti (pulizia fondo)	10 02 99	cassone scarrabile	20
14	Cavi elettrici	17 04 11	I cavi sono depositati sotto una tettoia	2
15	Apparecchiature fuori uso diverse da 16 02 09 e 16 02	16 02 14	Sfusi in contenitori idonei	2
	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 16	Sfusi in contenitori idonei	2
16	Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	Big-bag/fusti di plastica o metallo in area attrezzata	5
17	vetro	17 02 02	cassone scarrabile	10
18A	Ferro e acciaio	17 04 05	Sfusi in area attrezzata	10
18B	Metalli ferrosi	19 12 02	Sfusi in area attrezzata	5
18C	Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal	19 12 12	Sfusi in area attrezzata	1

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. 152/06.

## Recupero di rifiuti

Nelle operazioni di fusione per la produzione di leghe di acciaio vengono impiegati, rottami metallici che vengono acquisiti secondo le seguenti modalità:

- **rottame ferroso come materia prima secondaria (MPS).** In questo caso il rottame ferroso viene accettato nello stabilimento come MPS e direttamente scaricato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998, punto 3.1.3;
- **rottame ferroso come rifiuto in lista verde** viene accettato se conforme al codice GA 430 del reg. CE 259/93 (articolo 256, comma 6 del d.lgs. 152/06). Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998, punto 3.1.3;
- **rottame ferroso in qualità di rifiuto in procedura semplificata.** Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998, punto 3.1.3.

In particolare i rifiuti metallici utilizzati nelle operazioni di recupero sono i seguenti:

CER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiere in acciaio
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi

All'interno dello stabilimento vengono quindi svolte le attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) riguardanti una quantità complessiva di 60.000 tonnellate all'anno di rifiuti ferrosi appartenenti alla tipologia 3.1 del D.M. 5 febbraio 1998 ovvero "rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato".

I rottami in ingresso allo stabilimento dopo aver subito il controllo di accettabilità costituito da un controllo radiometrico, pesatura e controllo qualità vengono movimentati per mezzo di sollevatori meccanici e magnetici e depositati nelle relative zone di stoccaggio del parco rottami posizionato all'interno di un apposito capannone.

## BONIFICHE AMBIENTALI

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 83 del 2003, il sito su cui sorge lo stabilimento è stato inserito nella perimetrazione del "sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano". A seguito della caratterizzazione del sito è stata riscontrata una potenziale contaminazione da idrocarburi pesanti e metalli pesanti.

Alla luce dei risultati del piano di caratterizzazione sono state messe in atto una serie di interventi di messa in sicurezza parte dei quali sono già conclusi e parte dei quali sono ancora in corso.

Per consentire la riqualificazione del sito produttivo, le zone interessate dagli interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione del sito produttivo sono state preventivamente sottoposte ad opportuni

interventi di messa in sicurezza/bonifica. Ai fini restituite agli usi legittimi del sito, in data 3/3/2011, il progetto di bonifica è stato presentato alla conferenza di servizi istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente nella medesima data.

### **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal d.lgs. 334/99.

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

L'Azienda in data 11 novembre 2013 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato IGQ A2N07 – scadenza 31 ottobre 2016) per l'attività di produzione di lingotti di acciaio speciale mediante recupero rottami e forno elettrico ad arco.

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata al Gestore relativamente all'installazione sita nel comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi n. 33, a condizione che lo stesso rispetti quanto prescritto in seguito.

### Prescrizioni generali

1. La potenzialità produttiva massima dell'installazione è pari a 380.000 tonn./anno di acciaio.
2. La **capacità produttiva massima autorizzata è pari a 160.000 tonn/anno di acciaio spillato**, corrispondente a circa 140.000 tonn./anno di lingotti d'acciaio.

## 1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 1.1 Valori limite punti emissivi convogliati

#### Punto di emissione E1 (trattamento fumi forno fusorio)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del processo al momento dell'emissione

Tabella Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06	Classe	Sostanze	Concentrazione Limite
A1	Classe I	Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,1 mg/Nmc
		Idrocarburi policiclici aromatici IPA	0,1 mg/Nmc
	Classe II	Arsenico e suoi composti espressi come As	1 mg/Nmc
		Cromo esavalente e suoi composti espressi come Cr	1 mg/Nmc
		Nichel e suoi composti (riferito alle emissioni in atmosfera nella forma respirabile ed insolubile) espressi come Ni	1 mg/Nmc
A2	Classe I	Policlorodibenzodiossine PCDD espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
		Policlorodibenzofurani PCDF espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
	Classe II	Policlorobifenili PCB	0,5 mg/Nmc
		Esaclorobenzene	0,5 mg/Nmc
B	Classe I	Mercurio e suoi composti espressi come Hg	0,2 mg/Nmc
	Classe II	Nichel e suoi composti (in forma di polvere) espressi come Ni	1 mg/Nmc
	Classe III	Cromo trivalente e suoi composti espressi come Cr	5 mg/Nmc
		Manganese e suoi composti espressi come Mn	5 mg/Nmc
		Piombo e suoi composti espressi come Pb	5 mg/Nmc
		Rame e suoi composti espressi come Cu	5 mg/Nmc
		Stagno e suoi composti espressi come Sn	5 mg/Nmc
		Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nmc
Silice cristallina	5 mg/Nmc		
		Zinco e suoi composti espressi come Zn	5 mg/Nmc
C	Classe II	Fluoruro e suoi composti espressi come acido Fluoridrico HF	5 mg/Nmc
	Classe III	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico HCl	10 mg/Nmc
	Classe V	Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
		Ossidi di Zolfo espressi come SO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
		polveri	10 mg/Nmc
		Monossido di carbonio CO	200 mg/Nmc
		Composti organici volatili non metanici COVNM espressi come C	50 mg/Nmc

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.



## Punto di emissione E2 (caldaia generazione vapore 5,42 MW)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%

Sostanze	Concentrazione Limite
Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc

## Punti di emissione E8, E9 (gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio)

Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.

## Punti di emissione E10, E11, E12 (forni trattamento termico a carro alimentati a gas metano)

## Punti di emissione E13, E14, E15, E16 (forni cuffia riscaldamento/raffreddamento materiali alimentati a gas metano)

Sostanze	Concentrazione Limite
Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc

### 1.2 Prescrizioni per tutti i punti di emissione convogliati

- 1.2.1 I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
- 1.2.2 Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. articolo 271, comma 14 del d.lgs.152/06);
- 1.2.3 La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001;
- 1.2.4 Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008;
- 1.2.5 Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007;
- 1.2.6 I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

### 1.3 Prescrizioni per i punti di emissione convogliati E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16

- 1.3.1 Il Gestore deve comunicare alla Regione Autonoma FVG, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro, la messa in esercizio dell'impianto;
- 1.3.2 Il Gestore deve porre a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Autonoma FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro;
- 1.3.3 Il Gestore entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, deve comunicare alla Regione Autonoma FVG, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo

di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

## 2. SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	
S4	Dilavamento piazzale NORD	Dissabbiatore/disoleatori a coalescenza	Canale consorziale Nord-Orientale

### 2.1 Prescrizioni per gli scarichi idrici

- 2.1.1 I valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura;
- 2.1.2 I valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;
- 2.1.3 Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal d.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- 2.1.4 Il Gestore dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- 2.1.5 E' vietata l'immissione in fognatura di:
- sostanze infiammabili o esplosive;
  - sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
  - acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagiati o di pericolo per l'incolumità delle persone;
  - sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
  - sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
  - sostanze che nell'intervallo di temperatura 10 °C – 45 °C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
  - acque di scarico a temperatura superiore ai 45 °C;
  - sostanze solide, viscosi od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);
  - acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;

j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;

k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

## 2.2 Raccomandazioni per gli scarichi idrici

2.2.1 Vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

2.2.2 Sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del d.lgs. 152/06.

## 3. RIFIUTI

### 3.1 Approvvigionamento

3.1.1 Il Gestore è autorizzato, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998, Allegato 1 (Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi), Suballegato 1, punto 3.1, all'attività di recupero diretto nell'impianto metallurgico [R4] e all'attività di messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

a) oli e grassi < 0,1% in peso;

b) PCB e PCT < 25 ppb;

c) inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri metalli indesiderati max 1% in peso come somma totale;

d) solventi organici < 0,1% in peso;

e) polveri con granulometria < 10 µm non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

f) non radioattivo;

g) non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali infiammabili pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.2 La tipologia, la potenzialità teorica massima di approvvigionamento e di messa in riserva di rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile autorizzati sono indicati nella tabella seguente:

CER	Descrizione	Potenzialità teorica massima di approvvigionamento autorizzata	Potenzialità teorica massima di messa in riserva
10 02 10	Scaglie di laminazione	Il Gestore è autorizzato per una potenzialità teorica massima di approvvigionamento di  <b>273 tonn. al giorno</b> (60.000 tonn. all'anno)	Il Gestore è autorizzato per una potenzialità teorica massima di messa in riserva sino a  <b>100 metri cubi</b>
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiera in acciaio		
16 01 17	Metalli ferrosi		
17 04 05	Ferro e acciaio		
19 12 02	Metalli ferrosi		

- 3.1.3 La provenienza dei rifiuti di metalli identificati al punto 3.1.2 possono provenire unicamente da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.
- 3.1.4 Le materie prime e/o dei prodotti ottenuti devono essere conformi a:  
a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;  
b) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.
- 3.1.5 In merito all'accettazione nell'installazione delle MPS si rileva che le stesse devono viaggiare con attestazione della loro conformità e che pertanto il Gestore è tenuto a richiedere tali documenti e le relative analisi previste, nelle prescrizioni autorizzative o in conformità al D.M. 5 febbraio 1998 (punti 3.1.3, lettera c) e 3.1.4 lettera c) dell'Allegato 1, Suballegato 1), all'impianto di gestione dei rifiuti da cui provengono. La verifica delle attestazioni rese dai produttori delle MPS dovranno essere attuate dal Gestore secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo.
- 3.1.6 La conformità del materiale ferroso in ingresso all'impianto, identificato come MPS, deve essere garantita per l'intero carico con le verifiche in fase di accettazione e che pertanto non devono essere presenti componenti non conformi.

### **3.2 Garanzia finanziaria**

---

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) compete alla Regione determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2010, n. 0162/Pres., pubblicato sul B.U.R. 21 luglio 2010, n. 29, i privati operatori che gestiscono impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti devono prestare apposite garanzie finanziarie a favore del Comune sede dell'impianto.

Parte della garanzia finanziaria prevista viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, **lettera b)** del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate per un impianto tecnologico per il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità teorica massima autorizzata di 273 tonnellate al giorno:

Superiore a 100 t/g : Euro 190.882,49 + Euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100  
Euro 190.882,49 + (Euro 763,53 x 173 tonnellate)= Euro 322.973,18

Parte della garanzia finanziaria prevista viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, **lettera d)** del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 metri cubi:

Sino a 100 metri cubi : Euro 7.635,30

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001:

(Euro 322.973,18 + Euro 7.635,30) – 40%= Euro 198.365,09

Garanzia finanziaria da prestare: Euro 198.365,09 (centonovantottomilatrecentosessantacinque/09)

### **3.3 Le attività di messa in riserva e recupero sono soggette alle seguenti prescrizioni**

---

- 3.3.1 Devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita delle materie prime secondarie (MPS);
- 3.3.2 Le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- 3.3.3 Sul Registro disciplinato dall'articolo 190 del d.lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- 3.3.4 I rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- 3.3.5 In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti provenienti da produttori o detentori nazionali, si precisa che gli stessi debbano essere conformi a quanto dichiarato dal Gestore in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- 3.3.6 In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti conferiti in lista verde si rileva che tali caratteristiche debbano essere già esplicitate nei contratti commerciali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1013/2006, in particolare ai sensi dell'articolo 18 dello stesso, i quali devono inoltre contenere le attestazioni di conformità alle caratteristiche chimico-fisiche definite dall'impianto di recupero in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dal Gestore (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dal Gestore secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- 3.3.7 Con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- 3.3.8 Il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- 3.3.9 La quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- 3.3.10 La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'Allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998;
- 3.3.11 Il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;

- 3.3.12 Con specifico riferimento alla materia prima secondaria prodotta dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, di prescrivere che:
- a) ai fini della sua qualificazione come materia prima secondaria, siano rispettate le specifiche di cui al punto 3 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. del 5 febbraio 1998, sia in termini di tenori d'impurezze presenti, sia in termini qualitativi di conformità alle specifiche tecniche indicate;
  - b) la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- 3.3.13 Provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

#### **3.4 Prescrizioni per la gestione dei rifiuti**

---

- 3.4.1 Il Gestore dovrà prendere tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- 3.4.2 Il Gestore dovrà tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- 3.4.3 In caso di chiusura dell'impianto il Gestore dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche;
- 3.4.4 Dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- 3.4.5 Qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- 3.4.6 Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia;
- 3.4.7 Annualmente il Gestore è tenuto alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

## **4. RUMORE**

L'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro con la deliberazione del Consiglio n. 8 del 24 giugno 2015, ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica (PCCA), pertanto i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta non devono superare quelli stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) per la classe di destinazione d'uso del territorio prevista dal PCCA.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della Parte Quinta del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS competente per territorio con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	NUNKI STEEL S.p.A.	Natalino MORO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine



## ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione			Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	E1	E2	E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16			
				Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (articolo 271, comma 2 del d.lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NOx)	x	x	x		annuale	
Ossidi di zolfo (SOx)	x				annuale	
Polveri totali	x				annuale	
Arsenico (As) e composti	x				annuale comprese le fasi di carica e di fusione	
Cadmio (Cd) e composti	x					
Cromo III (Cr III) e composti	x					
Cromo VI (Cr VI) e composti	x					
Rame (Cu) e composti	x					
Stagno (Sn) e composti	x					
Nichel (Ni) e composti	x					
Piombo (Pb) e composti	x					
Zinco (Zn) e composti	x					
Manganese (Mn) e composti	x					
Mercurio (Hg) e composti	x					
Vanadio (V) e composti	x					
silice cristallina	x					
Policlorodibenzodiossine (PCDD)	x					
Policlorodibenzofurani (PCDF)	x					
Idrocarburi policiclici aromatici IPA	x					
Policlorobifenili PCB	x					
Esaclorobenzene	x					
Fluoruro e suoi composti	x					
Comp. inorg. del cloro sotto forma di gas o vapore	x					

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a maniche	<p><b>- elettrovalvole</b>  <b>- componenti elettriche ed elettroniche</b>  <b>- strumentazione monitoraggio in continuo</b>                      (manutenzione o taratura secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</p> <p><b>- maniche filtranti</b>                      (sostituzione con frequenza biennale)</p> <p><b>- motori</b>  <b>- coclee</b>  <b>- valvole</b>                      (Manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- perdita di lubrificanti</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- affidabilità</li> <li>- strumentazione monitoraggio in continuo</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- impostazione dei tempi di controlavaggio</li> </ul>	giornaliera	Registro
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- usura maniche</li> <li>- rumorosità motori e coclee</li> </ul>	Settimanale e in fermata	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- livello di usura alberi e pale coclee</li> </ul>	mensile	
	Torre di quench	pompe ugelli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- pulizia</li> </ul>	Settimanale e in fermata	

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarichi idrici		Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	S1	S4 (*)	Continuo	Discontinuo	
pH	x	x			semestrale Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x	x			
BOD5	x				
COD	x	x			
Alluminio	x	x			
Arsenico	x	x			
Bario	x	x			
Boro	x	x			
Cadmio	x	x			
Cromo totale	x	x			
Cromo VI	x	x			
Ferro	x	x			
Manganese	x	x			
Mercurio	x	x			
Nichel	x	x			
Piombo	x	x			
Rame	x	x			
Selenio	x	x			
Stagno	x	x			
Zinco	x	x			
Solfati	x				
Cloruri	x				
Fluoruri	x				
Fosforo totale	x				
Azoto totale	x				
Azoto ammoniacale (come NH4)	x				
Azoto nitroso (come N)	x				
Azoto nitrico (come N)	x				
Idrocarburi totali	x	x			
Solventi organici aromatici	x	x			
Solventi organici azotati	x	x			
Tensioattivi totali	x	x			
solventi clorurati	x	x			
saggio di tossicità acuta	x	x			

(\*) La frequenza di campionamento, dipendendo dalle condizioni meteoriche, deve intendersi in ogni caso almeno due volte all'anno.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Imhoff	vasca		Chiusini ispezione	Al momento della pulizia	registro
	Vasche acque di raffreddamento	vasca a scomparti				
S4	Sedimentatore e disoleatore	Vasche/ vasche a scomparti	Controllo livello disoleatori, con valvola automatica		Controllo mensile stato filtri e livello sedimentatore	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Ditta NUNKI STEEL S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con parziale riferimento alla Relazione di valutazione di impatto acustico – aggiornamento maggio 2010 - allegata all'istanza di A.I.A. ed alla nota del 16 ottobre 2013 "Proposta di modifica postazione rilievi fonometrici".

PM1A	Rotonda s.p. E.Fermi (ex PM1)
PM2	Bordo proprietà –area prodotti finite
PM3	Confine con lo stabilimento Marcegaglia Spa, nei pressi del locale gruppo elettrogeno emergenza acciaieria
PM4	Bordo proprietà sud est-presso canale consorziale
PM5	Bordo proprietà sud
PM8	Area decompressione ossigeno

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite con frequenza semestrale, entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale del 18 giugno 2007, n. 16, ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL S.p.A. che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate, dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL S.p.A. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	<b>Automatico</b> (portale radiometrico ingresso stradale e ferroviario)	continua	Registro
	<b>Manuale</b> (strumentazione portatile se la rilevazione automatica supera la soglia di attenzione)	discontinua	

## Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 02 10 Scaglie di laminazione	- Automatico (radiometrico) - Visivo (conformità) - Strumentale (peso)	ad ogni carico	Registro
12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi			
12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti Sfridi da intestatura e rifilatura di lamiere in acciaio			
16 01 17 Metalli ferrosi	- Strumentale (requisiti D.M. 05/02/1998)	annuale	
17 04 05 Ferro e acciaio			
19 12 02 Metalli ferrosi			

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 02 02	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 99	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 09 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 01	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 06	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 04	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 11 04	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 05	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 11	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 07*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
12 03 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
13 02 08*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 02 02*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 10 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impianto vapore	Condizioni di efficienza, apparati combustione e dispositivi sicurezza	Giornalieri , Personale di conduzione gen. vapore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura dispositivi di sicurezza	Secondo indicazioni costruttore	
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	
Depuratore acque di piazzale	- Livello depositi sedimentato; - efficienza filtri a coalescenza	Pulizia vasche; sostituzione filtri a coalescenza secondo esiti controlli visivi	



### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silo polveri EAF	visivo	mensile	registro			Registro
Area stoccaggio scoria				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Area deposito rottami				Visivo sullo stato della struttura	Giornaliera responsabili reparto, ispezione tecnica annuale	
Area deposito refrattari				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Vasca raccolta soluzioni lavaggio	visivo	mensile	registro			
Contenitori per olii	visivo	Alla movimentazione	registro	Visivo integrità della struttura	annuale	
Scarrabili e cassonetti rifiuti	visivo	Alla movimentazione	registro			

### Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'Autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio	MWh/ton	strumentale	quadrimestrale / giugno - luglio	Supporto informatico
Consumi di metano per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	quadrimestrale / giugno - luglio	
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	semestrale / anno	
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	semestrale / anno	
Emissioni di CO2 per tonnellata di acciaio	kg/ton	calcolo	semestrale / anno	
Consumi d'acqua per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	semestrale / anno	

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino sul punto di emissione E1	Annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to the concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for irrevocable delegation]

AGENZIA/UFFICIO

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.-3068  
Piazza XX Settembre, 4  
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) PROV.

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **NUNKI STEEL SPA**  
 SESSO M o F: [ ]  
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **SAN GIORGIO DI NOGARO**  
 PROV.: **UD**  
 CODICE FISCALE: **02881220275**  
 DATA DI NASCITA: [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [ ]  
 SESSO M o F: [ ]  
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [ ]  
 PROV.: [ ]  
 CODICE FISCALE: [ ]  
 DATA DI NASCITA: [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE: **T18** (codice) [ ] (sub. codice)  
 7. COD. TERRITORIALE (\*): [ ] [ ] [ ] [ ]  
 8. CONTENZIOSO: [ ]  
 9. CAUSALE: **P.A.**  
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] Numero [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
<b>456T</b>	<b>IMPOSTA DI BOLLO</b>	<b>16,00</b>	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]
[ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]	[ ] [ ] [ ] [ ]

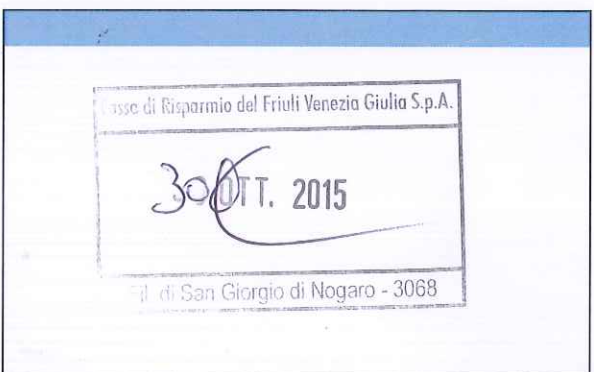
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

**SEDICI / 00**

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**  
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
<b>30 OTT. 2015</b>	<b>06340</b>	<b>64200</b>



(\*) RISERVATO ALL'UFFICIO



 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia</b>	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - UD/AIA/15**

**Decreto n. 529**

**Trieste, 18 MAR. 2014**

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata con il decreto n. 1263 del 22 maggio 2012.

**Società NUNKI STEEL S.p.A.**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale

sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 1306 del 30 giugno 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della Società Nunki Steel S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di produzione di ghisa o acciaio - fusione primaria o secondaria - compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1263 del 22 maggio 2012, con il quale è stata aggiornata l'AIA rilasciata con il citato decreto n. 1306 del 30 giugno 2011;

**Vista** la nota del 22 maggio 2013, con la quale la Società Nunki Steel S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- realizzazione di tre forni a carro alimentati a gas metano per il trattamento termico dei forgiati prodotti dallo stabilimento ai quali verranno associati i nuovi camini denominati E10, E11 ed E12;
- realizzazione di 8 forni alimentati a gas metano detti "cuffie di ricovero lingotti" per il raffreddamento/riscaldamento programmato del materiale ai quali verranno associati i nuovi camini E13, E14, E15, E16;

**Vista** la nota prot. n. 18949 del 3 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Acquedotto Friuli Centrale S.p.A. e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", copia della citata comunicazione della Società datata 22 maggio 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 2934/2971 del 10 giugno 2013, con la quale l'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana – Comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato di non ritenere necessario avanzare, per quanto di competenza, osservazioni e/o richieste di integrazioni riguardo le modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione della Società datata 22 maggio 2013;

**Vista** la nota prot. n. 4587 del 17 giugno 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha chiesto documentazione integrativa;

**Vista** la nota prot. n. 2013/78986 del 26 giugno 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni sulla proposta di modifica non sostanziale presentata

dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 24033/4079 del 7 agosto 2013, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro – Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana, ha comunicato di non ritenere necessario avanzare, per quanto di competenza, osservazioni e/o richieste di integrazioni in merito alle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società Nunki Steel S.p.A.;

**Vista** la nota prot. n. 23327 del 9 luglio 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso alla Società Nunki Steel S.p.A. copia della citata nota di ARPA prot. n. 4587 del 17 giugno 2013, al fine di dare riscontro alle richieste integrative dell'Agenzia stessa;
- ha chiesto alla Società di inviare le integrazioni richieste, in numero di 7 copie cartacee o una copia digitale, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della nota stessa;
- ha comunicato la sospensione del termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino alla ricezione della documentazione integrativa;

**Vista** la nota del 23 luglio 2013, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA Dipartimento provinciale di Udine;

**Vista** la nota prot. n. 26142 del 5 agosto 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Acquedotto Friuli Centrale S.p.A. e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", copia della documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 23 luglio 2013;
- invitato gli Enti coinvolti a trasmettere quanto prima eventuali osservazioni in merito alla documentazione integrativa, in considerazione del fatto che, decorso il termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, la Società può dare attuazione alle modifiche proposte con la citata comunicazione del 22 maggio 2013;

**Vista** la nota prot. n. 6128 del 7 agosto 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha formulato le proprie osservazioni in merito alle integrazioni fornite dalla Società in data 23 luglio 2013 e, ritenendole insufficienti, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione concernente descrizione grafica della conformazione dei nuovi condotti di emissione e delle aree di lavori per il campionamento, nonché documentazione inerente la descrizione dei percorsi e delle condizioni di accesso alle postazioni di campionamento;

**Vista** la nota trasmessa a mezzo PEC in data 16 ottobre 2013, con la quale la Società:

- ha avanzato la proposta di ridefinizione della postazione di campionamento acustico PM1, interna allo stabilimento, consistente nello spostamento del punto di misura PM1 sulla rotonda della s.p. E. Fermi, lato est stabilimento, precisando che, a seguito dello spostamento, la postazione esterna verrà identificata come PM1A;
- ha specificato che lo spostamento in argomento è motivato dal fatto che l'attuale posizionamento della postazione ricade all'interno del perimetro dello stabilimento, circostanza che rende scarsamente rappresentativi i valori di immissione acustica nell'ambiente esterno, rispetto ai recettori sensibili adiacenti allo stabilimento stesso;

**Vista** la nota prot. n. 32629 del 18 ottobre 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- ha rammentato che la Società ha trasmesso direttamente al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Acquedotto Friuli Centrale S.p.A. e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", copia della citata nota della Società datata 16 ottobre 2013,

- ha chiesto al Dipartimento provinciale di Udine dell'ARPA di formulare, riguardo la richiesta di cui alla citata nota del 16 ottobre 2013, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa;

**Vista** la nota prot. n. 2006 del 21 gennaio 2014, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso parere favorevole sul riposizionamento della postazione di campionamento acustico PM1, alla nuova posizione denominata PM1A;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto** per tutto quanto sopra esposto:

- di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata con il decreto n. 1263 del 22 maggio 2012;

- di prescrivere alla Società di trasmettere la documentazione indicata da ARPA Dipartimento provinciale di Udine nella citata nota prot. n. 6128 del 7 agosto 2013;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società NUNKI STEEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 1263 del 22 maggio 2012.

**Art. 2** - La Società NUNKI STEEL S.p.A. deve trasmettere, alla Regione, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, la documentazione riguardante i nuovi condotti di emissione, qui di seguito indicata:

- descrizione grafica, in idonea scala, con evidenziata la sezione di misura ed il posizionamento dei bocchelli di campionamento, che dovranno essere conformi al punto 8.2 di UNI EN 15259:2008;
- descrizione grafica, in idonea scala, delle aree di lavoro per il campionamento che dovranno essere dimensionate secondo UNI EN 15259:2008 e garantire gli spazi, intorno ai bocchelli di prelievo, necessari per gli operatori e per la movimentazione delle sonde di prelievo e della strumentazione;
- descrizione dei percorsi e delle condizioni di accesso, in sicurezza, alle postazioni di campionamento, secondo le vigenti norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.





**Art. 3** - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel comune di SAN GIORGIO DI NOGARO, all'interno della zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – "ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO"

Alla data di stesura del presente documento, il comune di San Giorgio di Nogaro non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica secondo quanto previsto dal DPCM 01/03/1991.

Il sito su cui sorge lo stabilimento è incluso nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano" di cui al D.M. 83/03, e pertanto è già stata avviata la procedura di caratterizzazione ai sensi del D.lgs 152/06.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti altre attività produttive, case di civile abitazione, zone agricole sistemi idrici superficiali quali il Fiume Corno. La zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno risulta inoltre attigua al sito di interesse comunitario sottoposto a vincolo ambientale-paesaggistico della Laguna di Grado e Marano.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono la S.P. 80; sono inoltre presenti acquedotto, metanodotto, pubblica fognatura ed elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW.

### **DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI**

A seguito dell'ultima fase di riorganizzazione del ciclo produttivo, lo stabilimento svolge l'attività di produzione di acciaio in lingotti da forgia.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al D.Lgs. n.59/2005 ai punti:

- 2.2 – Impianti di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora;

La Società ha una capacità produttiva massima di 140.000 t/anno di lingotti di acciaio.

L'attività di fusione avviene mediante l'impiego di un forno ad arco elettrico in cui vengono fusi lingotti di ghisa e rottami ferrosi al fine di produrre lingotti di acciaio.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e la messa in riserva delle materie prime costituite principalmente da lingotti di ghisa, rottami ferrosi e ferroleghie.

Il rottame, accuratamente selezionato, viene prelevato dal "parco rottame", costituito da una vasca di contenimento in cemento, a mezzo carri ponte dotati di magneti e polipi idraulici e viene quindi trasferito in apposite ceste di carica forno, costituite da un recipiente in ferro dotato di fondo apribile. Tali ceste, una volta riempite di rottame, vengono trasportate a mezzo di un carro trasfere passante nel capannone acciaieria per la successiva carica in forno.

All'interno del forno i rottami e i lingotti di ghisa vengono portati a fusione grazie al calore fornito da un arco elettrico innescato tra elettrodi di grafito. Nella massa metallica fusa viene quindi

iniettato ossigeno al fine di ottenere il tenore di carbonio richiesto ossidando gli elementi ossidabili indesiderati fornendo al contempo un contributo energetico al processo di fusione.

All'interno del forno viene inoltre aggiunta calce al fine di favorire la separazione degli ossidi proteggendo così la massa metallica da un'eccessiva ossidazione.

Una volta completata la fusione del metallo inizia la fase di scorifica in cui le scorie costituite dagli ossidi che galleggiano sul bagno fuso vengono scaricate in una apposita fossa.

Il metallo fuso così preparato viene spillato dal forno fusorio in una siviera la quale viene quindi trasportata verso l'impianto di affinazione.

All'interno dell'impianto di affinazione, composto da un forno elettrico a volta la cui parte inferiore è costituita dalla stessa siviera, viene corretta con precisione la composizione del metallo fuso mediante aggiunta di apposite ferroleghie. Per favorire le reazioni metallurgiche nella fase di affinamento l'acciaio fuso viene rimescolato mediante iniezione dal basso di gas inerte. Una volta effettuata la prima correzione della composizione il metallo fuso subisce un processo di degasaggio sotto vuoto in cui viene ridotto il contenuto di gas disciolti nel metallo effettuando nel contempo la correzione finale della composizione metallurgica ottenendo la lega d'acciaio desiderata.

Il metallo fuso così preparato viene in fine colato in una lingottiera dove solidifica ottenendo così i lingotti di acciaio desiderati i quali vengono quindi prelevati e depositati nella zona di raffreddamento finale in attesa della spedizione del prodotto finito pronto.

## BILANCIO DI ENERGIA

All'interno dello stabilimento l'energia elettrica e l'energia termica, fornita dalla combustione di gas metano, è utilizzata per il funzionamento dei forni di fusione, dei forni destinati ai trattamenti termici.

Il bilancio energetico stimato dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas metano	2.500.000	Nm <sup>3</sup> /anno
Consumo di energia elettrica	77.000	MWh/anno

La Società non effettua produzione di energia elettrica.



# IMPATTO AMBIENTALE

## Emissioni in atmosfera

### Emissioni convogliate

Nello stabilimento sono presenti 4 punti di emissione soggetti ad autorizzazione di cui 2 in attesa di autorizzazione e 5 punti di emissione non soggetti ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti.

Punti di emissione	descrizione		Emissioni caratteristiche
E1	Emissioni di fumi esausti depolverati provenienti dal processo fusorio	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido (torre di quenching)	PM, NOx, SOx, CO, Cd, Cr(III), Cr(VI), Mn, Ni, Pb, Hg, As, HF, diossine
E2	Gas esausti caldaia generatrice vapore impianto di vuoto (5,42MW)	-	NOx
E3	Scarico vapore impianto a vuoto	Non soggetto ad autorizzazione	
E4	Torri evaporative	Non soggetto ad autorizzazione	
E5, E6, E7	Caldaie riscaldamento uffici	Non soggetto ad autorizzazione	
E8	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 980kWe		Polveri, CO, NOx, SOx
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 630kWe		Polveri, CO, NOx, SOx

Con nota del 22 maggio 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha Comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione di tre forni a carro alimentati a gas metano per il trattamento termico dei forgiati prodotti dallo stabilimento ai quali verranno associati i nuovi camini denominati E10, E11 ed E12 e di 8 forni alimentati a gas metano detti "cuffie di ricovero lingotti" per il raffreddamento/riscaldamento programmato del materiale ai quali verranno associati i nuovi camini E13, E14, E15, E16.

## EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Per minimizzare le emissioni diffuse legate alle operazioni di movimentazione, carico e spillaggio dei forni fusori e di trattamento vengono adottati opportuni accorgimenti quali l'utilizzo di opportuni sistemi di cappe aspiranti che convogliano le emissioni diffuse e fuggitive all'impianto di trattamento collegati al camino E1.

La Società ha predisposto una apposita zona per il deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, collocata all'interno del capannone "magazzino". Tale area avrà dimensioni di 34m x 24m e sarà chiusa su tutti i lati; l'accesso all'esterno avverrà tramite un portone. Una parete mobile sigillerà fino al soffitto la zona di stoccaggio dal resto del capannone; tale parete mobile verrà aperta solo per il periodo strettamente necessario alla movimentazione del carro ponte. L'ambiente dedicato al deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, così isolato, verrà opportunamente posto in depressione mediante un sistema di aspirazione il quale capterà le polveri eventualmente aerodisperse e le evacuerà tramite un apposito impianto di abbattimento.

## SCARICHI IDRICI

All'interno dello stabilimento sono presenti gli scarichi riportati nella sottostante tabella:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	
S2a	Acque piovane non contaminate	/	Canale di bonifica
S3a	Troppo pieno pozzi	/	Canale di bonifica
S3b	Troppo pieno pozzi	/	Canale di bonifica

Con nota del 22 dicembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato, nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza dei terreni della zona nord del sito "Nunki steel S.p.a. inserito all'interno del "sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" di cui al DM 83/03, la realizzazione di una pavimentazione nella zona nord del sito produttivo e relative opere di captazione e trattamento delle acque di dilavamento con la conseguente realizzazione di un nuovo scarico idrico denominato S4.

## EMISSIONI SONORE

L'area dello stabilimento è ubicata nel comune di San Giorgio di Nogaro il quale non si è ancora dotato di zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano soltanto i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dai risultati della valutazione di impatto acustico condotta nel settembre 2009 risultano rispettati i limiti di immissione sonora diurni e notturni nelle zone circostanti allo stabilimento pur evidenziando delle criticità imputabili alle emissioni sonore legate all'attività svolta nello stabilimento di altra proprietà confinante ed in parte ai ventilatori delle torri evaporative. Nel caso in cui in fase di collaudo acustico delle opere venisse confermato lo sfioramento dei limiti di emissione verrà realizzato un opportuno sistema di contenimento delle emissioni sonore.

## RIFIUTI

### Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento si stima che saranno prodotte complessivamente 12320,6 t di rifiuti non pericolosi e 1004,1 t di rifiuti pericolosi

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti non pericolosi:

Descrizione	CER	Q.ta
Scorie di fusione	10 09 03	9.800 t
Scorie non trattate	10 02 02	1.600 t
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche diversi da 16 11 03	16 11 04	800 t
Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	50 t
Imballaggi in legno	15 01 03	20,0 t
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	15,0 t
Ferro e acciaio	17 04 05	10 t
Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	5t
Metalli ferrosi	19 12 02	5t
Residui della pulizia stradale	20 03 03	5t
Imballaggi in Carta	15 01 01	2000 kg
Cavi, diversi da 17 04 10	17 04 11	2000 kg
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03	1000 kg
plastica	17 02 03	1000 kg
Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	1000kg
Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	1000kg
Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da 10 02 11	10 02 12	1000kg
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	1000kg
Vetro	17 02 02	500 kg
Batterie alcaline	16 06 04	100 kg
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	10 09 12	n.d.

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti pericolosi:

Descrizione	CER	Quantità
Rifiuti solidi prodotti da trattamento di fumi conteneti sostanze pericolose	10 02 07*	975 t
Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	20 t
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	5000 kg
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	4000 kg
Batterie al piombo	16 06 01*	100 kg

## Stoccaggio rifiuti

All'interno dello stabilimento sono presenti 21 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti:

#	descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	Volume m <sup>3</sup>
1A	Scorie di fusione (calde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia a Nord del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	20
1B	Scorie di fusione (fredde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	300
2	Scorie non trattate da impianto LF	10 02 02	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	150
3	Stoccaggio polveri EAF di filtrazione fumi	10 02 07*	Le polveri sono raccolte nel silo ubicato a fianco dell'impianto abbattimento fumi.	100
4	Refrattari	16 11 04	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	25
5	Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	Vasca in calcestruzzo provvista di cordolo di contenimento e sottostante la postazione di lavaggio macchinari. Il tutto è protetto da una tettoia.	12
6	Olii derivanti da manutenzione impianti	13 02 08*	Fusti metallici ubicati all'interno dell'area dedicata attrezzata con bacini di contenimento modulari in acciaio zincato.	1
	Altre emulsioni	13 08 02		5
7	Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	Cassonetto raccolta differenziata	10
8	Imballaggi in legno	15 01 03	Cassoni scarrabili	40
	9	Imballaggi materiali misti	15 01 06	Cassoni scarrabili
plastica		17 02 03	42	
10	Stoccaggio filtri esausti dell'impianto di abbattimento EAF	15 02 02*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	10
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03		10
11	Stoccaggio batterie al piombo	16 06 01*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	0,2
12	Stoccaggio batterie alcaline	16 06 04	Cassonetto raccolta differenziata	0,06
13	rifiuti non specificati altrimenti (pulizia fondo vagoni)	10 02 99	cassone scarrabile	20
14	Cavi elettrici	17 04 11	I cavi sono depositati sotto una tettoia	2

15	Apparecchiature fuori uso diverse da 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14	Sfusi in contenitori idonei	2
	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 16 02 15	16 02 16	Sfusi in contenitori idonei	2
16	Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	Big-bag/fusti di plastica o metallo in area attrezzata	5
17	vetro	17 02 02	cassone scarrabile	10
18 A	Ferro e acciaio	17 04 05	Sfusi in area attrezzata	10
18 B	Metalli ferrosi	19 12 02	Sfusi in area attrezzata	5
18 C	Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	Sfusi in area attrezzata	1

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## Recupero di rifiuti

Nelle operazioni di fusione per la produzione di leghe di acciaio vengono impiegati, rottami metallici che vengono acquisiti secondo le seguenti modalità:

- **rottame ferroso come materia prima secondaria (MPS)**. In questo caso il rottame ferroso viene accettato nello stabilimento come MPS e direttamente scaricato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal DM 5/2/98 punto 3.1.3
- **rottame ferroso come rifiuto in lista verde** viene accettato se conforme al codice GA 430 del reg. CE 259/93 (art. 256 comma 6 D.lgs. 152/06). Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal DM 5/2/98 punto 3.1.3
- **rottame ferroso in qualità di rifiuto in procedura semplificata** Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal DM 5/2/98 punto 3.1.3.

In particolare i rifiuti metallici utilizzati nelle operazioni di recupero sono i seguenti:

CER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi

All'interno dello stabilimento vengono quindi svolte le attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) riguardanti una quantità complessiva di 30.000 tonnellate all'anno di rifiuti ferrosi appartenenti alla tipologia 3.1 del D.M. 05/02/1998 ovvero "rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato".

I rottami in ingresso allo stabilimento dopo aver subito il controllo di accettabilità costituito da un controllo radiometrico, pesatura e controllo qualità vengono movimentati per mezzo di sollevatori meccanici e magnetici e depositati nelle relative zone di stoccaggio del parco rottami posizionato all'interno di un apposito capannone.

## BONIFICHE AMBIENTALI

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 83 del 2003, il sito su cui sorge lo stabilimento è stato inserito nella perimetrazione del "sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano". A seguito della caratterizzazione del sito è stata riscontrata una potenziale contaminazione da idrocarburi pesanti e metalli pesanti.

Alla luce dei risultati del piano di caratterizzazione sono state messe in atto una serie di interventi di messa in sicurezza parte dei quali sono già conclusi e parte dei quali sono ancora in corso.

Per consentire la riqualificazione del sito produttivo, le zone interessate dagli interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione del sito produttivo sono state preventivamente sottoposte ad opportuni interventi di messa in sicurezza/bonifica. Ai fini restituite agli usi legittimi del sito, in data 3/3/2011, il progetto di bonifica è stato presentato alla conferenza di servizi istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente nella medesima data.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99





**Art. 4** - L'Allegato B, al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. n. 1263 del 22 maggio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un Impianto di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora, secondo le disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Società NUNKI STEEL S.p.A. relativamente allo stabilimento sito in via E. Fermi n. 33, nel comune di San Giorgio di Nogaro, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

#### Punto di emissione E1 (trattamento fumi forno fusorio)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del processo al momento dell'emissione

Tabella Allegato I alla parte V del D.lgs 152/06	Classe	Sostanze	Concentrazione Limite
A1	Classe I	Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,1 mg/Nmc
		Idrocarburi policiclici aromatici IPA	0,1 mg/Nmc
	Classe II	Arsenico e suoi composti espressi come As	1 mg/Nmc
		Cromo esavalente e suoi composti espressi come Cr	1 mg/Nmc
		Nichel e suoi composti (riferito alle emissioni in atmosfera nella forma respirabile ed insolubile) espressi come Ni	1 mg/Nmc
A2	Classe I	Policlorodibenzodiossine PCDD espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
		Policlorodibenzofurani PCDF espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
	Classe II	Policlorobifenili PCB	0,5 mg/Nmc
		Esaclorobenzene	0,5 mg/Nmc
B	Classe I	Mercurio e suoi composti espressi come Hg	0,2 mg/Nmc
	Classe II	Nichel e suoi composti (in forma di polvere) espressi come Ni	1 mg/Nmc
	Classe III	Cromo trivalente e suoi composti espressi come Cr	5 mg/Nmc
		Manganese e suoi composti espressi come Mn	5 mg/Nmc
		Piombo e suoi composti espressi come Pb	5 mg/Nmc
		Rame e suoi composti espressi come Cu	5 mg/Nmc
		Stagno e suoi composti espressi come Sn	5 mg/Nmc
		Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nmc
		Silice cristallina	5 mg/Nmc
	Zinco e suoi composti espressi come Zn	5 mg/Nmc	

C	Classe II	Fluoruro e suoi composti espressi come acido Fluoridrico HF	5 mg/Nmc
	Classe III	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico HCl	10 mg/Nmc
	Classe V	Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
		Ossidi di Zolfo espressi come SO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
		polveri	10 mg/Nmc
	Monossido di carbonio CO	200 mg/Nmc	
	Composti organici volatili non metanici COVNM espressi come C	50 mg/Nmc	

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;

- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

<b>Punto di emissione E2 (caldaia generazione vapore 5,42 MW)</b> Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%	
Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc

<b>Punti di emissione E8, E9 (gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio)</b>
Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.

<b>Nuovi punti di emissione</b>	
<b>E10, E11, E12 (forni trattamento termico a carro alimentati a gas metano)</b>	
<b>E13, E14, E15, E16 (forni cuffia riscaldamento/raffreddamento materiali alimentati a gas metano)</b>	
Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Relativamente ai nuovi punti emissione E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16 la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro;
- entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e al Comune di San Giorgio di Nogaro, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	
S4	Dilavamento piazzale NORD	Dissabbiatore/disoleatori a coalescenza	Canale consorziale Nord-Orientale

- b) i valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura;
- c) i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;
- d) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);

- in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);

- e) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- f) E' vietata l'immissione in fognatura di:
  - a) sostanze infiammabili o esplosive;
  - b) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
  - c) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagi o di pericolo per l'incolumità delle persone;
  - d) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
  - e) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
  - f) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10 °C – 45 °C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
  - g) acque di scarico a temperatura superiore ai 45 °C;
  - h) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);
  - i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;
  - j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;
  - k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **RIFIUTI**

Lo stabilimento riceve rottame metallico sia sotto forma di materia prima seconda MPS che sotto forma di rifiuti destinati al recupero.

In merito all'accettazione in impianto delle MPS si rileva che le stesse devono viaggiare con attestazione della loro conformità e che pertanto la Società è tenuta a richiedere tali documenti e le relative analisi previste, nelle prescrizioni autorizzative o in conformità al Dm 5/02/98 e s.m.i. (punti 3.1.3 lett. c e 3.1.4 lett. c dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.), all'impianto di gestione dei rifiuti da cui provengono. La verifica delle attestazioni rese dai produttori delle MPS dovranno essere attuate dalla Società secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo.

Si precisa che la conformità del materiale ferroso in ingresso all'impianto, identificato come MPS, deve essere garantita per l'intero carico con le verifiche in fase di accettazione e che pertanto non devono essere presenti componenti non conformi.

In merito all'attività di recupero rifiuti la Società viene autorizzata all'attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) di cui ai codici CER riportati nella seguente tabella, per un quantitativo complessivo massimo annuale di 30.000 tonnellate.

CER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi

Le attività di messa in riserva e recupero sono soggette alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in uscita e delle materia prime secondarie MPS;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti provenienti da produttori o detentori nazionali, si precisa che gli stessi debbano essere conformi a quanto dichiarato dalla Società in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- f) In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti conferiti in lista verde si rileva che tali caratteristiche debbano essere già esplicitate nei contratti

commerciali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1013/2006, in particolare ai sensi dell'art. 18 dello stesso, i quali devono inoltre contenere le attestazioni di conformità alle caratteristiche chimico-fisiche definite dall'impianto di recupero in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla Società (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla Società secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;

- g) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- h) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- i) la quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- j) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- k) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- l) con specifico riferimento alla materia prima secondaria prodotta dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, di prescrivere che:
  - o ai fini della sua qualificazione come materia prima secondaria, siano rispettate le specifiche di cui al p.to 3 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. del 5 febbraio 1998 e succ. mod. int., sia in termini di tenori d'impurezze presenti, sia in termini qualitativi di conformità alle specifiche tecniche indicate;
  - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- m) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

#### **Prescrizioni generali:**

- La Società dovrà prendere tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- La Società dovrà tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- In caso di chiusura dell'impianto la Società dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche;

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.
- Annualmente la Società è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



**Art. 5** - L'Allegato C, al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come sostituito dall'articolo 3 del decreto n. n. 1263 del 22 maggio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.



## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NUNKI STEEL S.p.A.	NATALINO MORO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E2	E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X	X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X		annuale	
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	x				annuale	
Polveri totali	X				annuale	
Arsenico (As) e composti	X				annuale comprese le fasi di carica e di fusione	
Cadmio (Cd) e composti	X					
Cromo III (Cr III) e composti	X					
Cromo VI (Cr VI) e composti	X					
Rame (Cu) e composti	X					
Stagno (Sn) e composti	X					
Nichel (Ni) e composti	X					
Piombo (Pb) e composti	X					
Zinco (Zn) e composti	X					
Manganese (Mn) e composti	X					

Mercurio (Hg) e composti	X			
Vanadio (V) e composti	X			
silice cristallina	X			
Policlorodibenzodiossine (PCDD)	X			
Policlorodibenzofurani (PCDF)	X			
Idrocarburi policiclici aromatici IPA	X			
Policlorobifenili PCB	x			
Esaclorobenzene	x			
Fluoruro e suoi composti	X			
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore	X			

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elettrovalvole</li> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- strumentazione monitoraggio in continuo</li> </ul> (manutenzione o taratura secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- perdita di lubrificanti</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- affidabilità strumentazione monitoraggio in continuo</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- impostazione dei tempi di controlavaggio</li> </ul>	giornaliera	Registro
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- maniche filtranti</li> </ul> (sostituzione con frequenza biennale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- usura maniche</li> <li>- rumorosità motori e coclee</li> </ul>	Settimanale e in fermata	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole</li> </ul> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- livello di usura alberi e pale coclee</li> </ul>	mensile	
	Torre di quench	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pompe</li> <li>- ugelli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- pulizia</li> </ul>	Settimanale e in fermata	

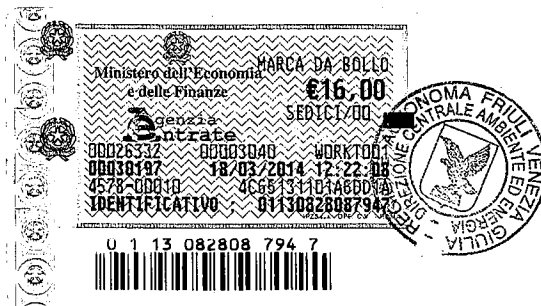
## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1	S4 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X			Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	X	X			
BOD <sub>5</sub>	X				
COD	X	X			
Alluminio	X	X			
Arsenico	X	X			
Bario	X	X			
Boro	X	X			
Cadmio	X	X			
Cromo totale	X	X			
Cromo VI	X	X			
Ferro	X	X			
Manganese	X	X			
Mercurio	X	X			
Nichel	X	X			
Piombo	X	X		SEMESTRALE	
Rame	X	X			
Selenio	X	X			
Stagno	X	X			
Zinco	X	X			
Solfati	X				
Cloruri	X				
Fluoruri	X				
Fosforo totale	X				
Azoto totale	X				
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X				
Azoto nitroso (come N)	X				
Azoto nitrico (come N)	X				
Idrocarburi totali	X	X			
Solventi organici aromatici	X	X			
Solventi organici azotati	X	X			
Tensioattivi totali	X	X			
solventi clorurati	X	X			
saggio di tossicità acuta	X	X			

Nota \* la frequenza di campionamento, dipendendo dalle condizioni meteoriche, deve intendersi in ogni caso almeno due volte all'anno.



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Imhoff	vasca		Chiusini ispezione	Al momento della pulizia	registro
	Vasche acque di raffreddamento	vasca a scomparti				
S4	Sedimentatore e disoleatore	Vasche/ vasche a scomparti	Controllo livello disoleatori, con valvola automatica		Controllo mensile stato filtri e livello sedimentatore	

### Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Ditta NUNKI STEEL Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con parziale riferimento alla Relazione di valutazione di impatto acustico – aggiornamento maggio 2010 - allegata all'istanza di A.I.A. ed alla nota d.d.16 ottobre 2013 "Proposta di modifica postazione rilievi fonometrici"**.

<b>PM1A</b>	Rotonda s.p. E.Fermi (ex PM1)
<b>PM2</b>	Bordo proprietà –area prodotti finite
<b>PM3</b>	Confine con lo stabilimento Marcegaglia Spa, nei pressi del locale gruppo elettrogeno emergenza acciaieria
<b>PM4</b>	Bordo proprietà sud est-presso canale consorziale
<b>PM5</b>	Bordo proprietà sud
<b>PM8</b>	Area decompressione ossigeno

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza semestrale,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate, dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Automatico (portale radiometrico ingresso stradale e ferroviario)	continua	Registro
	manuale (strumentazione portatile se la rilevazione automatica supera la soglia di attenzione)	discontinua	Registro

## Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>10 02 10</b> (scaglie di laminazione)	Automatico (radiometrico)	Ad ogni carico	registro
	Visivo (conformità)	Ad ogni carico	registro
<b>12 01 01</b> (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	Strumentale (peso)	Ad ogni carico	registro
	Strumentale (requisiti DM 05/02/1998)	annuale	registro
<b>16 01 17</b> (metalli ferrosi)			
<b>17 04 05</b> (ferro e acciaio)			
<b>19 12 02</b> (metalli ferrosi)			

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 02 02	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 99	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 09 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 01	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 06	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 04	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 11 04	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 05	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 11	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 07*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
12 03 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
13 02 08*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 02 02*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 10 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impianto vapore	Condizioni di efficienza, apparati combustione e dispositivi sicurezza	Giornalieri, Personale di conduzione gen. vapore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura dispositivi di sicurezza	Secondo indicazioni costruttore	
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Depuratore acque di piazzale	- Livello depositi sedimentato; - efficienza filtri a coalescenza	- Pulizia vasche; - sostituzione filtri a coalescenza secondo esiti controlli visivi	Registro (annotazione attività e data esecuzione)



**Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Are di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silo polveri EAF	visivo	mensile	registro			Registro
Area stoccaggio scoria				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Area deposito rottami				Visivo sullo stato della struttura	Giornaliera responsabili reparto, ispezione tecnica annuale	
Area deposito refrattari				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Vasca raccolta soluzioni lavaggio	visivo	mensile	registro			
Contenitori per olii	visivo	Alla movimentazione	registro	Visivo integrità della struttura	annuale	
Scarrabili e cassonetti rifiuti	visivo	Alla movimentazione	registro			



## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio	MWh/ton	strumentale	Quadrimestrale /giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di metano per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	Quadrimestrale /giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Emissioni di CO2 per tonnellata di acciaio	kg/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Consumi d'acqua per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

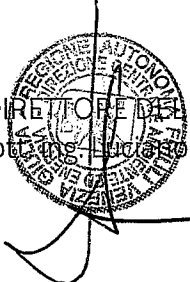
Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino sul punto di emissione E1	Annuale	5


Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

**Art. 6** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 1306 del 30 giugno 2011 e n. 1263 del 22 maggio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
 dott. Ing. Luigi Agapito





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1263

STINQ - UD/AIA/15

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011.

**Società NUNKI STEEL S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale

sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 1306 del 30 giugno 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della Società Nunki Steel S.p.a. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di produzione di ghisa o acciaio - fusione primaria o secondaria - compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

**Vista** la nota del 22 dicembre 2011, con la quale la Società Nunki Steel S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

**Considerato** che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nell'attuazione dei seguenti interventi:

- realizzazione, nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza dei terreni dell'area del sito produttivo della Società Nunki Steel S.p.a., denominata "Zona Nord", inserito all'interno del "sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano", di cui al DM 83/03, della pavimentazione della "Zona Nord" stessa;
- realizzazione delle opere di captazione e trattamento delle acque di dilavamento;
- realizzazione di un nuovo scarico idrico denominato S4;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 2612 – UD/AIA/15 del 20 gennaio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Depurazione Laguna e all'AATO Friuli Centrale, copia della citata comunicazione della Società datata 22 dicembre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società non sono da ritenersi sostanziali, ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

**Considerato** che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 22 dicembre 2011, non ricadono nelle fattispecie individuate nell'allegato dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, per cui ai sensi dell'allegato III del DM 24/04/2008, il pagamento della tariffa relative alle spese di istruttoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del DM 24/04/2008, non è dovuto;

**Vista** la nota prot. n. 2012/24429 del 23 febbraio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 22 dicembre 2011;

**Vista** la nota prot. n. 6693/12 del 7 marzo 2012, con la quale il CAFC S.p.a. ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 22 dicembre 2011;

**Vista** la nota prot. n. 0002815-P del 4 aprile 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 22 dicembre 2011 e ha trasmesso le modifiche al Piano di monitoraggio e controllo (Tabella n. 4, Tabella n. 5 e tabella n. 9);

**Preso atto** che il Comune di San Giorgio di Nogaro, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e il Consorzio Depurazione Laguna, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA proposte dalla Società;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

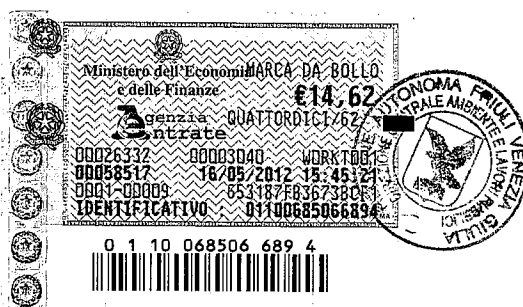
**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società NUNKI STEEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 1306 del 30 giugno 2011.



Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

## ALLEGATO B

### PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un Impianto di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora, secondo le disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla NUNKI STEEL s.p.a. relativamente allo stabilimento in via E. Fermi 33, nel comune di SAN GIORGIO DI NOGARO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

#### Punto di emissione E1 (trattamento fumi forno fusorio)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del processo al momento dell'emissione

Tabella allegato I alla parte V del D.lgs 152/06	classe	sostanze	Concentrazione e Limite
A1	Classe I	Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,1 mg/Nmc
		Idrocarburi policiclici aromatici IPA	0,1 mg/Nmc
	Classe II	Arsenico e suoi composti espressi come As	1 mg/Nmc
		Cromo esavalente e suoi composti espressi come Cr	1 mg/Nmc
		Nichel e suoi composti (riferito alle emissioni in atmosfera nella forma respirabile ed insolubile) espressi come Ni	1 mg/Nmc
A2	Classe I	Policlorodibenzodiossine PCDD espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
		Policlorodibenzofurani PCDF espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
	Classe II	Policlorobifenili PCB	0,5 mg/Nmc
		Esaclorobenzene	0,5 mg/Nmc
B	Classe I	Mercurio e suoi composti espressi come Hg	0,2 mg/Nmc
	Classe II	Nichel e suoi composti (in forma di polvere) espressi come Ni	1 mg/Nmc
	Classe III	Cromo trivalente e suoi composti espressi come Cr	5 mg/Nmc
		Manganese e suoi composti espressi come Mn	5 mg/Nmc
		Piombo e suoi composti espressi come Pb	5 mg/Nmc
		Rame e suoi composti espressi come Cu	5 mg/Nmc
		Stagno e suoi composti espressi come Sn	5 mg/Nmc
		Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nmc
Silice cristallina	5 mg/Nmc		
		Zinco e suoi composti espressi come Zn	5 mg/Nmc

C	Classe II	Fluoruro e suoi composti espressi come acido Fluoridrico HF	5 mg/Nmc
	Classe III	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico HCl	10 mg/Nmc
	Classe V	Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo espressi come SO <sub>2</sub>		350 mg/Nmc	
		polveri	10 mg/Nmc
		Monossido di carbonio CO	200 mg/Nmc
		Composti organici volatili non metanici COVNM espressi come C	50 mg/Nmc

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;

- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata

#### **Punto di emissione E2** (caldaia generazione vapore 5,42 MW)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%

Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

#### **Punti di emissione E8, E9** (gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio)

Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001. Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Inoltre la Società dovrà:

- chiedere al Comune la classificazione come industria insalubre ai sensi del T.U.LL.SS..

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	
S4	Dilavamento piazzale NORD	Dissabbiatore/disoleatori a coalescenza	Canale consorziale Nord-Orientale

b) i valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tab. 3, Allegato 5, alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura;

c) i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab. 3 Allegato 5, alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;

d) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;

- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);

- in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);

e) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

f) E' vietata l'immissione in fognatura di:

- 1) sostanze infiammabili o esplosive;
- 2) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- 3) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagi o di pericolo per l'incolumità delle persone;
- 4) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
- 5) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
- 6) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10 °C – 45 °C possano precipitare,



solidificare o diventare gelatinose;

- 7) acque di scarico a temperatura superiore ai 45 °C;
- 8) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);
- 9) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;
- 10) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;
- 11) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **RIFIUTI**

Lo stabilimento riceve rottame metallico sia sotto forma di materia prima seconda MPS che sotto forma di rifiuti destinati al recupero.

In merito all'accettazione in impianto delle MPS si rileva che le stesse devono viaggiare con attestazione della loro conformità e che pertanto la ditta è tenuta a richiedere tali documenti e le relative analisi previste, nelle prescrizioni autorizzative o in conformità al Dm 5/02/98 e s.m.i. (punti 3.1.3 lett. c e 3.1.4 lett. c dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.), all'impianto di gestione dei rifiuti da cui provengono. La verifica delle attestazioni rese dai produttori delle MPS dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo.

Si precisa che la conformità del materiale ferroso in ingresso all'impianto, identificato come MPS, deve essere garantita per l'intero carico con le verifiche in fase di accettazione e che pertanto non devono essere presenti componenti non conformi.

In merito all'attività di recupero rifiuti la ditta viene autorizzata all'attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) di cui ai codici CER riportati nella seguente tabella, per un quantitativo complessivo massimo annuale di 30.000 tonnellate.

CER	descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi

Le attività di messa in riserva e recupero sono soggette alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in uscita e delle materia prime secondarie MPS;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti provenienti da produttori o detentori nazionali, si precisa che gli stessi debbano essere conformi a quanto dichiarato dalla ditta in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- f) In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti conferiti in lista verde si rileva che tali caratteristiche debbano essere già esplicitate nei contratti commerciali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1013/2006, in particolare ai sensi dell'art. 18 dello stesso, i quali devono inoltre contenere le attestazioni di conformità alle caratteristiche chimico-fisiche definite dall'impianto di recupero in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- g) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;

- h) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- i) la quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- j) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- k) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- l) con specifico riferimento alla materia prima secondaria prodotta dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, di prescrivere che:
  - o ai fini della sua qualificazione come materia prima secondaria, siano rispettate le specifiche di cui al p.to 3 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. del 5 febbraio 1998 e succ. mod. int., sia in termini di tenori d'impurezze presenti, sia in termini qualitativi di conformità alle specifiche tecniche indicate;
  - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- m) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

#### Prescrizioni generali:

- La Società dovrà prendere tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- La Società dovrà tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- In caso di chiusura dell'impianto la ditta dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche;
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.
- Annualmente la Società è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

#### **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN GIORGIO DI NOGARO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

**Art. 3** - L'Allegato C, al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NUNKI STEEL S.p.A. Natalino Moro
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine



## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

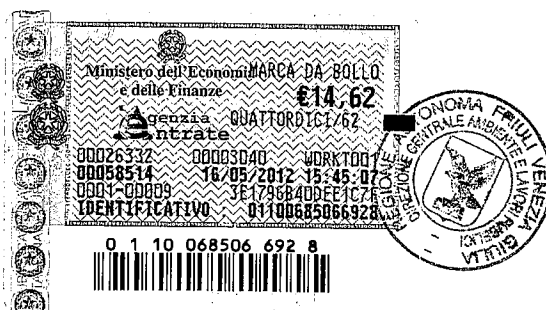
## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X		annuale	
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	x			annuale	
Polveri totali	X			annuale	
Arsenico (As) e composti	X			annuale comprese le fasi di carica e di fusione	
Cadmio (Cd) e composti	X				
Cromo III (Cr III) e composti	X				
Cromo VI (Cr VI) e composti	X				
Rame (Cu) e composti	X				
Stagno (Sn) e composti	X				
Nichel (Ni) e composti	X				
Piombo (Pb) e composti	X				
Zinco (Zn) e composti	X				
Manganese (Mn) e composti	X				
Mercurio (Hg) e composti	X				
Vanadio (V) e composti	X				
silice cristallina	X				
Policlorodibenzodiossine (PCDD)	X				
Policlorodibenzofurani (PCDF)	X				
Idrocarburi policiclici aromatici IPA	X				
Policlorobifenili PCB	x				
Esaclorobenzene	x				
Fluoruro e suoi composti	X				
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore	X				



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elettrovalvole</li> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- strumentazione monitoraggio in continuo</li> </ul> <p>(manutenzione o taratura secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- perdita di lubrificanti</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- affidabilità strumentazione monitoraggio in continuo</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- impostazione dei tempi di controlavaggio</li> </ul>	giornaliera	Registro
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- maniche filtranti (sostituzione con frequenza biennale)</li> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole</li> </ul> <p>manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- usura maniche</li> <li>- rumorosità motori e coclee</li> </ul>	Settimanale e in fermata	
		<p>manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- livello di usura alberi e pale coclee</li> </ul>	mensile	
	Torre di quench	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pompe</li> <li>- ugelli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- pulizia</li> </ul>	Settimanale e in fermata	

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1	S4 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X			SEMESTRALE Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	X	X			
BOD <sub>5</sub>	X				
COD	X	X			
Alluminio	X	X			
Arsenico	X	X			
Bario	X	X			
Boro	X	X			
Cadmio	X	X			
Cromo totale	X	X			
Cromo VI	X	X			
Ferro	X	X			
Manganese	X	X			
Mercurio	X	X			
Nichel	X	X			
Piombo	X	X			
Rame	X	X			
Selenio	X	X			
Stagno	X	X			
Zinco	X	X			
Solfati	X				
Cloruri	X				
Fluoruri	X				
Fosforo totale	X				
Azoto totale	X				
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X				
Azoto nitroso (come N)	X				
Azoto nitrico (come N)	X				
Idrocarburi totali	X	X			
Solventi organici aromatici	X	X			
Solventi organici azotati	X	X			
Tensioattivi totali	X	X			
solventi clorurati	X	X			
saggio di tossicità acuta	X	X			

Nota \* la frequenza di campionamento, dipendendo dalle condizioni meteoriche, deve intendersi in ogni caso almeno due volte all'anno.



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Imhoff	vasca		Chiusini ispezione	Al momento della pulizia	registro
	Vasche acque di raffreddamento	vasca a scomparti				
S4	Sedimentatore e disoleatore	Vasche/ vasche a scomparti	Controllo livello disoleatori, con valvola automatica		Controllo mensile stato filtri e livello sedimentatore	

### Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società NUNKI STEEL Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con parziale riferimento alla Relazione di valutazione di impatto acustico – aggiornamento maggio 2010 - allegata all'istanza di A.I.A.**

<b>PM1</b>	Area centrale termica
<b>PM2</b>	Bordo proprietà –area prodotti finite
<b>PM3</b>	Confine con lo stabilimento Marcegaglia Spa, nei pressi del locale gruppo elettrogeno emergenza acciaieria
<b>PM4</b>	Bordo proprietà sud est-presso canale consorziale
<b>PM5</b>	Bordo proprietà sud
<b>PM8</b>	Area decompressione ossigeno

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza semestrale,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate, dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente

normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

### Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Automatico (portale radiometrico ingresso stradale e ferroviario)	continua	Registro
	manuale (strumentazione portatile se la rilevazione automatica supera la soglia di attenzione)	discontinua	Registro



## Rifiuti

Nelle tabelle 7 e 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
<b>10 02 10</b> (scaglie di laminazione)	Automatico (radiometrico)	Ad ogni carico	registro
<b>12 01 01</b> (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	Visivo (conformità)	Ad ogni carico	registro
	Strumentale (peso)	Ad ogni carico	registro
<b>16 01 17</b> (metalli ferrosi)	Strumentale (requisiti DM 05/02/1998)	annuale	registro
<b>17 04 05</b> (ferro e acciaio)			
<b>19 12 02</b> (metalli ferrosi)			

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento /recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
10 09 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 02	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 11 04	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 99	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 06	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 05	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 01	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 04	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 11	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
12 03 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 02 02*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 07*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
13 02 08*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 9 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

<b>Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione</b>	<b>Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione</b>
Impianto vapore	Condizioni di efficienza, apparati combustione e dispositivi sicurezza	Giornalieri , Personale di conduzione gen. vapore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura dispositivi di sicurezza	Secondo indicazioni costruttore	
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Depuratore acque di piazzale	- Livello depositi sedimentato; - efficienza filtri a coalescenza	- Pulizia vasche; - sostituzione filtri a coalescenza secondo esiti controlli visivi	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Are di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silo polveri EAF	visivo	mensile	registro			Registro
Area stoccaggio scoria				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Area deposito rottami				Visivo sullo stato della struttura	Giornaliera responsabili reparto, ispezione tecnica annuale	
Area deposito refrattari				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Vasca raccolta soluzioni lavaggio	visivo	mensile	registro			
Contenitori per olii	visivo	Alla movimentazione	registro	Visivo integrità della struttura	annuale	
Scarrabili e cassonetti rifiuti	visivo	Alla movimentazione	registro			

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio	MWh/ton	strumentale	<b>Quadrimestrale /giugno-luglio</b>	Supporto informatico
Consumi di metano per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	Quadrimestrale /giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Emissioni di CO2 per tonnellata di acciaio	kg/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Consumi d'acqua per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

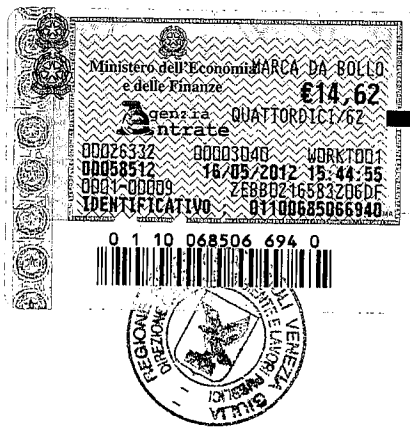
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino sul punto di emissione E1	Annuale	5

**Art. 4** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1306 del 30 giugno 2011.

Trieste, 22 MAG. 2012




REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
 DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE LOCALI  
 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
 dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1306

STINQ - UD/AIA/15

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di produzione di ghisa o acciaio - fusione primaria o secondaria - compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora).

**Società NUNKI STEEL S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni

dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 2385 del 1 agosto 1997, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione graniglie metalliche in acciaio, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, Zona Industriale Aussa Corno, da parte della Società P.M.T. S.p.a. con sede legale in Venezia, Riviera XX Settembre, 22;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 280 del 5 febbraio 1999, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un'ulteriore modifica sostanziale all'impianto di produzione graniglie metalliche in acciaio, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, Zona Industriale Aussa Corno, da parte della Società P.M.T. S.p.a.;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 3576 del 26 ottobre 2001, con la quale è stato prorogato di 24 mesi e pertanto fino al 5 febbraio 2003, il termine ultimo per la messa a regime dei punti di emissione n. 11, n. 12, n. 13 e n. 14, relativi all'impianto di produzione graniglie metalliche in acciaio;

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 2008/6247 del 23 ottobre 2008, con la quale:

- si è preso atto dell'avvenuta variazione della ragione sociale della Società P.M.T. S.p.A. in Società NUNKI STEEL S.p.A.;

- è stata revocata la Delibera della Giunta regionale n. 2385 del 1 agosto 1997, relativamente ai soli punti di emissione n. 2, n. 3 e n. 4, a seguito della dismissione degli stessi;

- è stata volturata la Delibera della Giunta regionale n. 2385 del 1 agosto 1997, per il solo punto di emissione n. 1, a favore della Società NUNKI STEEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

- è stata revocata la Delibera della Giunta regionale n. 280 del 5 febbraio 1999, a seguito della rimozione di tutti i punti di emissione autorizzati (n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13 e n. 14), così come comunicato dalla Società NUNKI STEEL S.p.A.;

**Vista** la domanda di adesione del 20 aprile 2010, con la quale la Società Nunki Steel S.p.a. ha chiesto alla Provincia di Udine di aderire all'autorizzazione di carattere generale (art. 272 del d.lgs 152/2006 – Determina dirigenziale provinciale n. 5068 del 27 luglio 2009) per il nuovo impianto termico tecnologico di potenza termica nominale pari a 5,42 MW, alimentato a metano, ubicato nella sede produttiva di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 2010/5821 del 27 luglio 2010, con la quale è stata autorizzata una modifica sostanziale all'impianto della Società Nunki Steel S.p.a. sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, Zona Industriale Ausa Corno;

### **SCARICHI IDRICI**

Visto l'atto del Presidente del Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana prot. n. 723 del 22 gennaio 2002, con il quale il sig. Bellin Giovanni, in qualità di Consigliere Delegato della Società P.M.T. S.p.a. con sede legale in Mestre (VE), Riviera XX Settembre, 22, e sede stabilimento in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico, proveniente dall'insediamento di cui sopra, con recapito nella rete fognaria consortile;

**Visto** l'atto del Responsabile del Servizio Tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. prot. n. 4871 del 17 ottobre 2006, con il quale la validità della citata autorizzazione del Presidente del Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana prot. n. 723 del 22 gennaio 2002, è stata mantenuta fino al formale rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società per l'impianto di fonderia sito in San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

### **RIFIUTI**

**Vista** la nota prot. n. 111969 del 27 ottobre 2004, avente ad oggetto "Rinnovo comunicazione di attività di recupero rifiuti ai sensi dell'articolo 33, del d.lgs 22/1997 e Norme tecniche di attuazione", con la quale il Dirigente della Direzione d'Area Ambiente – Servizio autorizzazioni trattamento e smaltimento, della Provincia di Udine, ha comunicato alla Società PMT S.p.a. con sede operativa in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, che l'attività di recupero delle tipologie di rifiuto indicate dai codici 3.1, 4.4 e 5.14, di cui al D.M. 5 febbraio 1998, può continuare fino al 28 aprile 2008;

**Vista** la "COMUNICAZIONE PER INIZIO ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - RICHIESTA DI RINNOVO" (D.M 5 febbraio 1998 e s.m.i.; Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., artt. 214 – 216), presentata dalla Società PMT S.p.a. alla Provincia di Udine in data 23 aprile 2008;

**Vista** la nota prot. n. 79/08/GEO/MAF del 4 giugno 2008, con la quale, in riferimento alla comunicazione di rinnovo delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, è stato comunicato alla Provincia di Udine che la Società PMT S.p.a. ha modificato la ragione sociale in Nunki Steel S.p.a. e che la sede legale è stata trasferita da Mestre (VE), Riviera XX Settembre, 22 a San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

**Visto** il decreto n. 1568 del 11 luglio 2005, del Direttore del servizio tutela da

inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di fonderia di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2006;

**Vista** la domanda del 30 marzo 2006, con la quale la Società P.M.T. S.p.A. con sede legale in Comune di Martellago (VE), via Circonvallazione, 62, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14413-UD/AIA/15 del 27 aprile 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e ad ARPA FVG (2 copie), la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14482-UD/AIA/15 del 28 aprile 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 17 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Preso** atto che il Comune di San Giorgio di Nogaro ha inviato, per conoscenza, al Servizio competente, la nota prot. n. 8333 del 29 maggio 2006, con la quale il Comune stesso ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno, al fine di ottenere il parere degli Enti medesimi, copia di tutta la documentazione AIA ricevuta;

**Viste** le note prot. n. 2898 del 7 giugno 2006 e prot. n. 8823/2006/TS/GRI/107 del 7 luglio 2006, con le quali rispettivamente il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e l'ARPA FVG, hanno chiesto al Servizio competente integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;

**Vista** la deliberazione della Giunta del Comune di San Giorgio di Nogaro n. 122 del 12 luglio 2007, con la quale è stato espresso parere favorevole, con prescrizioni, relativamente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'esistente impianto produttivo sito in San Giorgio di Nogaro, via E. Fermi, 33, presentata dalla Società P.M.T. S.p.a.;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-29041-UD/AIA/15 del 18 settembre 2006, con la quale il

Servizio competente ha inoltrato alla Società le citate richieste di integrazioni documentali formulate dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e dall'ARPA FVG, fissando per la risposta, il termine di sessanta giorni decorrente dal ricevimento della nota stessa;

**Vista** la nota del 13 ottobre 2006, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e dall'ARPA FVG;

**Preso atto** che la Società, con nota del 7 dicembre 2006, ha inviato, nei termini, in numero di 7 copie, le integrazioni documentali richieste;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-2320-UD/AIA/15 del 22 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e ad ARPA FVG (2 copie), le integrazioni documentali fornite dalla Società, invitando gli Enti medesimi a trasmettere quanto prima le determinazioni di propria competenza;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-4387-UD/AIA/15 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare una ulteriore copia di tutta la documentazione AIA già fornita;

**Viste** la nota del 8 febbraio 2007, con la quale la Società ha inviato l'ulteriore copia della documentazione AIA richiesta e la nota prot. n. ALP.10-7187-UD/AIA/15 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato la citata documentazione all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";

**Vista** la nota prot. n. 1677 del 10 aprile 2007, con la quale il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. ha trasmesso al Servizio competente la propria relazione istruttoria contenente delle prescrizioni relative agli scarichi idrici e delle richieste integrative;

**Vista** la nota prot. n. 449/2007/TS/GRI/107 del 11 aprile 2007, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto della documentazione integrativa;

**Atteso** che con atto repertorio n. 70632 e raccolta n. 25242, (Verbale Assemblea Straordinaria), redatto, in data 11 aprile 2008, dal notaio dott. Conti Eligio, la Società P.M.T. S.p.a. ha modificato la denominazione sociale in Società Nunki Steel S.p.a. ed è stata trasferita la sede legale dal Comune di Martellago (VE), via Circonvallazione, 62, al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

**Vista** la nota del 23 giugno 2008, con la quale la Società Nunki Steel S.p.a. ha:

- comunicato che l'Assemblea Straordinaria della Società P.M.T. S.p.a. ha deliberato di variare la propria denominazione sociale in Società Nunki Steel S.p.a.;
- chiesto, ai sensi del d.lgs 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esistente impianto IPPC sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, rientrante nella categoria di attività industriale indicata al punto 2.2 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005;
- trasmesso la nuova documentazione tecnica che va a sostituire interamente quella già presentata;

**Vista** la nota del 30 luglio 2008, con la quale la Società Nunki Steel S.p.a. ha specificato che la nuova documentazione presentata in allegato alla nota del 23 giugno 2008 e pervenuta il 3 luglio 2008, costituisce l'aggiornamento delle informazioni riportate nella

domanda di autorizzazione integrata ambientale del 30 marzo 2006 e che pertanto la citata documentazione di aggiornamento deve considerarsi non quale nuova istanza, bensì quale parte integrante della pratica già in corso;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-22293-UD/AIA/15 del 4 agosto 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., tutta la nuova documentazione di aggiornamento presentata dalla Società Nunki Steel S.p.a.;

**Vista** la nota prot. n. 221 – UN/614 – UN del 16 settembre 2008, con la quale l'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana (Comune di San Giorgio di Nogaro) dopo aver visionato ed esaminato la nuova documentazione trasmessa dal Servizio competente con la citata nota del 4 agosto 2008 ed aver effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento, ha ritenuto di formulare alcune prescrizioni;

**Vista** la nota del 14 maggio 2009, con la quale la Società ha inviato la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Milano e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

**Vista** la nota prot. n. 2010/24213 del 25 febbraio 2010, con la quale la Provincia di Udine, facendo seguito all'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (modifica sostanziale – articolo 269, comma 8, del d.lgs 152/2006) presentata dalla Società Nunki Steel S.p.a. ed allegata alla nota stessa, ha chiesto, al fine di poter procedere con l'istruttoria dell'istanza, se tale richiesta debba considerarsi sostanziale o meno, in relazione all'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14941-UD/AIA/15 del 8 marzo 2010, con la quale il Servizio competente, in risposta al quesito della Provincia di Udine di cui alla citata nota del 25 febbraio 2010, ha comunicato:

- che la modifica agli impianti prospettata dalla Società non comporta una variazione della capacità di produzione superiore al valore di soglia per l'attività IPPC in argomento (punto 2.2, All I, al d.lgs 59/2005) e che pertanto la modifica stessa possa considerarsi non sostanziale ai fini dell'AIA;
- di ritenere opportuno, nelle more del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, che l'Amministrazione competente proceda al rilascio dell'autorizzazione di settore;

**Vista** la nota del 14 maggio 2010, con la quale la Società Nunki Steel S.p.a., tenuto conto della variazione della denominazione sociale da Società P.M.T. S.p.a. a Società Nunki Steel S.p.a., del trasferimento della sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, della sospensione della produzione e fermo impianti a partire dal novembre 2007 e degli interventi di ristrutturazione/manutenzione straordinaria per la modifica parziale del ciclo produttivo, ha comunicato di aver elaborato un ulteriore aggiornamento della documentazione per la definizione dello stato di fatto attuale dell'impianto e che detta documentazione, presente in allegato alla nota stessa, costituisce l'aggiornamento delle informazioni riportate nella documentazione già presentata;

**Considerato** che con la citata nota del 14 maggio 2010 la Società ha:

- chiesto nuovamente, ai sensi dell'articolo 5, del d.lgs 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esistente impianto IPPC rientrante nella categoria di attività industriale indicata al punto 2.2 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005;

- inviato una nuova Dichiarazione del Gestore dell'impianto;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-33066-UD/AIA/15 del 19 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali (2 copie), ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana, al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e all'AATO Friuli Centrale, la documentazione di aggiornamento presentata dalla Società con la citata nota del 14 maggio 2010;

**Visto** il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 23 settembre 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società illustra l'attività svolta presso lo stabilimento sito in San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33;

- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" chiede alla Società di chiarire le procedure che verranno adottate per la demolizione ed il rifacimento del refrattario delle siviere;

- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari chiede inoltre di valutare la possibilità di pavimentare le aree di movimentazione dei mezzi compatibilmente con il rispetto delle norme urbanistiche e che i box di deposito dei rifiuti liquidi siano dotati di idonee vasche di contenimento;

- il rappresentante del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. chiede alla Società di limitare i prelievi idrici alle esigenze per i raffreddamenti, lavaggi e spurghi dell'impianto di raffreddamento e per i servizi igienici e services quindi, senza il rilascio idrico dei pozzi artesiani;

- il rappresentante del Consorzio chiede inoltre che vengano aggiornati i dati relativi alle acque reflue industriali scaricate in fognatura con particolare riferimento alle acque di lavaggio e spurgo dell'impianto di raffreddamento e filtraggio e precisa infine che, relativamente alle opere di pavimentazione dei piazzali, le acque di prima pioggia e di dilavamento non potranno essere coltate nella rete fognaria per incompatibilità idraulica (portate eccessive) ma andranno scaricate in corpo idrico superficiale;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota presentata dalla Provincia di Udine con la quale si formulano osservazioni e si richiedono integrazioni;

- la Conferenza di Servizi ritiene che la Provincia debba esprimersi in maniera inequivocabile sulle materie di sua competenza con particolare riferimento all'individuazione dei rifiuti presenti all'interno dello stabilimento;

- la Conferenza di Servizi chiede alla Società di trasmettere, entro 120 giorni dalla ricezione di copia del Verbale della Conferenza stessa, in numero di 8 copie, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;

- la Conferenza di Servizi ritiene di aggiornare i propri lavori in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere;

**Vista** la nota della Società del 21 gennaio 2011, con la quale è stata trasmessa la documentazione richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-3846-UD/AIA/15 del 31 gennaio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali (2 copie), ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana, al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e all'AATO Friuli Centrale, la

documentazione inviata dalla Società con la citata nota del 21 gennaio 2011;

**Visto** il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 6 aprile 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura del parere trasmesso dalla Provincia di Udine a mezzo e-mail;
- il rappresentante della Società comunica che in data 3 marzo 2011, in sede di conferenza di servizi ministeriale, nell'ambito del procedimento di bonifica è stata rilevata la mancanza di contaminazione delle acque sotterranee;
- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, integra e modifica, conformemente alle osservazioni dei partecipanti e ai pareri di competenza trasmessi, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso Atto** che la Provincia di Udine e l'AATO Friuli Centrale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 aprile 2011;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-13462-UD/AIA/15 del 11 aprile 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 aprile 2011;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di produzione di ghisa o acciaio - fusione primaria o secondaria - compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora), sito in Comune di San Giorgio di



Nogaro (UD), via E. Fermi, 33, da parte della Società Nunki Steel S.p.a. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 33.

**Art. 2** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 3** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- Delibera della Giunta regionale n. 2385 del 1 agosto 1997;
- Delibera della Giunta regionale n. 3576 del 26 ottobre 2001;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 2008/6247 del 23 ottobre 2008;
- domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale della Provincia di Udine (art. 272 del d.lgs 152/2006 – Determina dirigenziale provinciale n. 5068 del 27 luglio 2009) del 20 aprile 2010;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 2010/5821 del 27 luglio 2010;

#### **SCARICHI IDRICI**

- atto del Presidente del Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana prot. n. 723 del 22 gennaio 2002;
- atto del Responsabile del Servizio Tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. prot. n. 4871 del 17 ottobre 2006;

#### **RIFIUTI**

- nota prot. n. 111969 del 27 ottobre 2004, del Dirigente della Direzione d'Area Ambiente – Servizio autorizzazioni trattamento e smaltimento, della Provincia di Udine;
- Comunicazione per inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi - Richiesta di rinnovo, presentata dalla Società PMT S.p.a. alla Provincia di Udine in data 23 aprile 2008;
- nota prot. n. 79/08/GEO/MAF del 4 giugno 2008, di comunicazione di variazione ragione sociale da PMT S.p.a. a Nunki Steel S.p.a. e trasferimento sede legale da Mestre (VE), Riviera XX Settembre, 22 a San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33.

**Art. 4** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 5** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 6** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore

dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 8** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 9** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 10** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 11** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 12** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 13** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 15** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 18** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **30 GIU. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel comune di SAN GIORGIO DI NOGARO, all'interno della zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – "ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO".

Alla data di stesura del presente documento, il comune di San Giorgio di Nogaro non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica secondo quanto previsto dal DPCM 01/03/1991.

Il sito su cui sorge lo stabilimento è incluso nella perimetrazione del "Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano" di cui al D.M. 83/03, e pertanto è già stata avviata la procedura di caratterizzazione ai sensi del D.lgs 152/06.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti altre attività produttive, case di civile abitazione, zone agricole sistemi idrici superficiali quali il Fiume Corno. La zona di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno risulta inoltre attigua al sito di interesse comunitario sottoposto a vincolo ambientale-paesaggistico della Laguna di Grado e Marano.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono la S.P. 80; sono inoltre presenti acquedotto, metanodotto, pubblica fognatura ed elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW.

## DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI

A seguito dell'ultima fase di riorganizzazione del ciclo produttivo, lo stabilimento svolge l'attività di produzione di acciaio in lingotti da forgia.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al decreto legislativo n. 59/2005, ai punti:

- 2.2 – Impianti di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora.

L'azienda ha una capacità produttiva massima di 140.000 t/anno di lingotti di acciaio.

L'attività di fusione avviene mediante l'impiego di un forno ad arco elettrico in cui vengono fusi lingotti di ghisa e rottami ferrosi al fine di produrre lingotti di acciaio.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e la messa in riserva delle materie prime costituite principalmente da lingotti di ghisa, rottami ferrosi e ferroleghie.

Il rottame, accuratamente selezionato, viene prelevato dal "parco rottame", costituito da una vasca di contenimento in cemento, a mezzo carri ponte dotati di magneti e polipi idraulici e viene quindi trasferito in apposite ceste di carica forno, costituite da un recipiente in ferro dotato di fondo apribile. Tali ceste, una volta riempite di rottame, vengono trasportate a mezzo di un carro trasferitore passa campata nel capannone acciaieria per la successiva carica in forno.

All'interno del forno i rottami e i lingotti di ghisa vengono portati a fusione grazie al calore fornito da un arco elettrico innescato tra elettrodi di graffite. Nella massa metallica fusa viene quindi iniettato ossigeno al fine di ottenere il tenore di carbonio richiesto ossidando gli elementi ossidabili indesiderati fornendo al contempo un contributo energetico al processo di fusione.

All'interno del forno viene inoltre aggiunta calce al fine di favorire la separazione degli ossidi proteggendo così la massa metallica da un'eccessiva ossidazione.

Una volta completata la fusione del metallo inizia la fase di scorifica in cui le scorie costituite dagli ossidi che galleggiano sul bagno fuso vengono scaricate in una apposita fossa.

Il metallo fuso così preparato viene spillato dal forno fusorio in una siviera la quale viene quindi trasportata verso l'impianto di affinazione.

All'interno dell'impianto di affinazione, composto da un forno elettrico a volta la cui parte inferiore è costituita dalla stessa siviera, viene corretta con precisione la composizione del metallo fuso mediante aggiunta di apposite ferroleghie. Per favorire le reazioni metallurgiche nella fase di affinamento l'acciaio fuso viene rimescolato mediante iniezione dal basso di gas inerte. Una volta effettuata la prima correzione della composizione il metallo fuso subisce un processo di degasaggio sotto vuoto in cui viene ridotto il contenuto di gas disciolti nel metallo effettuando nel contempo la correzione finale della composizione metallurgica ottenendo la lega d'acciaio desiderata.

Il metallo fuso così preparato viene in fine colato in una lingottiera dove solidifica ottenendo così i lingotti di acciaio desiderati i quali vengono quindi prelevati e depositati nella zona di raffreddamento finale in attesa della spedizione del prodotto finito pronto.

## BILANCIO DI ENERGIA

All'interno dello stabilimento l'energia elettrica e l'energia termica, fornita dalla combustione di gas metano, è utilizzata per il funzionamento dei forni di fusione, dei forni destinati ai trattamenti termici.

Il bilancio energetico stimato dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas metano	2.500.000	Nm <sup>3</sup> /anno
Consumo di energia elettrica	77.000	MWh/anno

L'azienda non effettua produzione di energia elettrica.

## IMPATTO AMBIENTALE

### Emissioni in atmosfera

#### Emissioni convogliate

Nello stabilimento sono presenti 4 punti di emissione soggetti ad autorizzazione di cui 2 in attesa di autorizzazione e 5 punti di emissione non soggetti ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti.

Punti di emissione	Descrizione		Emissioni caratteristiche
E1	Emissioni di fumi esausti depolverati provenienti dal processo fusorio	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido (torre di quenching)	PM, NOx, SOx, CO, Cd, Cr(III), Cr(VI), Mn, Ni, Pb, Hg, As, HF, diossine
E2	Gas esausti caldaia generatrice vapore impianto di vuoto (5,42MW)	-	NOx
E3	Scarico vapore impianto a vuoto	Non soggetto ad autorizzazione	
E4	Torri evaporative	Non soggetto ad autorizzazione	
E5, E6, E7	Caldaie riscaldamento uffici	Non soggetti ad autorizzazione	
E8	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 980kWe		Polveri, CO, NOx, SOx
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio 630kWe		Polveri, CO, NOx, SOx

## EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Per minimizzare le emissioni diffuse legate alle operazioni di movimentazione, carico e spillaggio dei forni fusori e di trattamento vengono adottati opportuni accorgimenti quali l'utilizzo di opportuni sistemi di cappe aspiranti che convogliano le emissioni diffuse e fuggitive all'impianto di trattamento collegati al camino E1.

L'azienda ha predisposto una apposita zona per il deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, collocata all'interno del capannone "magazzino". Tale area avrà dimensioni di 34m x 24m e sarà chiusa su tutti i lati; l'accesso all'esterno avverrà tramite un portone. Una parete mobile sigillerà fino al soffitto la zona di stoccaggio dal resto del capannone; tale parete mobile verrà aperta solo per il periodo strettamente necessario alla movimentazione del carro ponte. L'ambiente dedicato al deposito della scoria bianca e per le operazioni di demolizione e rifacimento delle siviere, così isolato, verrà opportunamente posto in depressione mediante un sistema di aspirazione il quale capterà le polveri eventualmente aerodisperse e le evacuerà tramite un apposito impianto di abbattimento.

## SCARICHI IDRICI

All'interno dello stabilimento sono presenti gli scarichi riportati nella sottostante tabella:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	
S2a	Acque piovane non contaminate	/	Canale di bonifica
S3a	Troppo pieno pozzi	/	Canale di bonifica
S3b	Troppo pieno pozzi	/	Canale di bonifica

## EMISSIONI SONORE

L'area dello stabilimento è ubicata nel comune di San Giorgio di Nogaro il quale non si è ancora dotato di zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano soltanto i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dai risultati della valutazione di impatto acustico condotta nel settembre 2009 risultano rispettati i limiti di immissione sonora diurni e notturni nelle zone circostanti allo stabilimento pur evidenziando delle criticità imputabili alle emissioni sonore legate all'attività svolta nello stabilimento di altra proprietà confinante ed in parte ai ventilatori delle torri evaporative. Nel caso in cui in fase di collaudo acustico delle opere venisse confermato lo sfioramento dei limiti di emissione verrà realizzato un opportuno sistema di contenimento delle emissioni sonore.

## RIFIUTI

### Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento si stima che saranno prodotte complessivamente 12320,6 t di rifiuti non pericolosi e 1004,1 t di rifiuti pericolosi.

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti non pericolosi:

Descrizione	CER	Q.ta
Scorie di fusione	10 09 03	9.800 t
Scorie non trattate	10 02 02	1.600 t
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche diversi da 16 11 03	16 11 04	800 t
Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	50 t
Imballaggi in legno	15 01 03	20,0 t
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	15,0 t
Ferro e acciaio	17 04 05	10 t
Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	5t
Metalli ferrosi	19 12 02	5t
Residui della pulizia stradale	20 03 03	5t
Imballaggi in Carta	15 01 01	2000 kg
Cavi, diversi da 17 04 10	17 04 11	2000 kg
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03	1000 kg
plastica	17 02 03	1000 kg
Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	1000kg
Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	1000kg
Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da 100211	10 02 12	1000kg
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	1000kg
vetro	17 02 02	500 kg
Batterie alcaline	16 06 04	100 kg
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	10 09 12	n.d.

Nella seguente tabella è riportata la produzione stimata di rifiuti pericolosi:

Descrizione	CER	Q.ta
Rifiuti solidi prodotti da trattamento di fumi conteneti sostanze pericolose	10 02 07*	975 t
Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	20 t
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	5000 kg
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	4000 kg
Batterie al piombo	16 06 01*	100 kg

## Stoccaggio rifiuti

All'interno dello stabilimento sono presenti 21 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti

#	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	Volume m <sup>3</sup>
1A	Scorie di fusione (calde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia a Nord del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	20
1B	Scorie di fusione (fredde) da forno elettrico	10 09 03	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	300
2	Scorie non trattate da impianto LF	10 02 02	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	150
3	Stoccaggio polveri EAF di filtrazione fumi	10 02 07*	Le polveri sono raccolte nel silo ubicato a fianco dell'impianto abbattimento fumi.	100
4	Refrattari	16 11 04	I rifiuti sono depositati sotto la tettoia del capannone magazzino, provvista di pavimentazione in calcestruzzo	25
5	Soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	Vasca in calcestruzzo provvista di cordolo di contenimento e sottostante la postazione di lavaggio macchinari. Il tutto è protetto da una tettoia.	12
6	Olii derivanti da manutenzione impianti	13 02 08*	Fusti metallici ubicati all'interno dell'area dedicata attrezzata con bacini di contenimento modulari in acciaio zincato.	1
	Altre emulsioni	13 08 02		5
7	Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	Cassonetto raccolta differenziata	10
8	Imballaggi in legno	15 01 03	Cassoni scarrabili	40
9	Imballaggi materiali misti	15 01 06	Cassoni scarrabili	42
	plastica	17 02 03		42
10	Stoccaggio filtri esausti dell'impianto di abbattimento EAF	15 02 02*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	10
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	15 02 03		10
11	Stoccaggio batterie al piombo	16 06 01*	Big bags ubicati all'interno dell'area dedicata	0,2
12	Stoccaggio batterie alcaline	16 06 04	Cassonetto raccolta differenziata	0,06
13	rifiuti non specificati altrimenti (pulizia fondo vagoni)	10 02 99	cassone scarrabile	20
14	Cavi elettrici	17 04 11	I cavi sono depositati sotto una tettoia	2



#	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	Volume m <sup>3</sup>
15	Apparecchiature fuori uso diverse da 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14	Sfusi in contenitori idonei	2
	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 16 02 15	16 02 16	Sfusi in contenitori idonei	2
16	Materiale abrasivo di scarto diverso da 12 01 16	12 01 17	Big-bag/fusti di plastica o metallo in area attrezzata	5
17	vetro	17 02 02	cassone scarrabile	10
18A	Ferro e acciaio	17 04 05	Sfusi in area attrezzata	10
18B	Metalli ferrosi	19 12 02	Sfusi in area attrezzata	5
18C	Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19 12 11	19 12 12	Sfusi in area attrezzata	1

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

### **Recupero di rifiuti**

Nelle operazioni di fusione per la produzione di leghe di acciaio vengono impiegati, rottami metallici che vengono acquisiti secondo le seguenti modalità:

- **rottame ferroso come materia prima secondaria (MPS).** In questo caso il rottame ferroso viene accettato nello stabilimento come MPS e direttamente scaricato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal DM 5/2/98 punto 3.1.3
- **rottame ferroso come rifiuto in lista verde** viene accettato se conforme al codice GA 430 del reg. CE 259/93 (art. 256 comma 6 D.lgs. 152/06). Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal DM 5/2/98 punto 3.1.3
- **rottame ferroso in qualità di rifiuto in procedura semplificata** Questo rottame viene sottoposto alle attività preliminari per la trasformazione in MPS e solo successivamente collocato nel parco rottame. La MPS è accettata se soddisfa le caratteristiche previste dal DM 5/2/98 punto 3.1.3

In particolare i rifiuti metallici utilizzati nelle operazioni di recupero sono i seguenti:

CER	descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi

All'interno dello stabilimento vengono quindi svolte le attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) riguardanti una quantità complessiva di 30.000 tonnellate all'anno di rifiuti ferrosi appartenenti alla tipologia 3.1 del D.M. 05/02/1998 ovvero "rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato". I rottami in ingresso allo stabilimento dopo aver subito il controllo di accettabilità costituito da un controllo radiometrico, pesatura e controllo qualità vengono movimentati per mezzo di sollevatori meccanici e magnetici e depositati nelle relative zone di stoccaggio del parco rottami posizionato all'interno di un apposito capannone.

## BONIFICHE AMBIENTALI

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.83 del 2003, il sito su cui sorge lo stabilimento è stato inserito nella perimetrazione del "sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano". A seguito della caratterizzazione del sito è stata riscontrata una potenziale contaminazione da idrocarburi pesanti e metalli pesanti.

Alla luce dei risultati del piano di caratterizzazione sono state messe in atto una serie di interventi di messa in sicurezza parte dei quali sono già conclusi e parte dei quali sono ancora in corso.

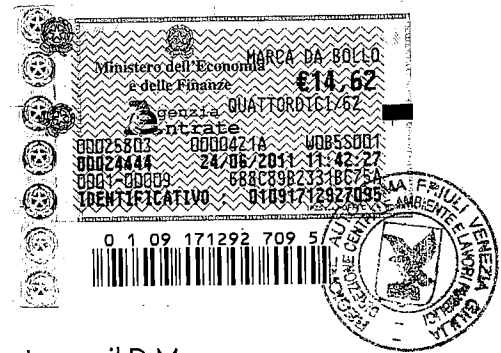
Per consentire la riqualificazione del sito produttivo, le zone interessate dagli interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione del sito produttivo sono state preventivamente sottoposte ad opportuni interventi di messa in sicurezza/bonifica. Ai fini restituite agli usi legittimi del sito, in data 3/3/2011, il progetto di bonifica è stato presentato alla conferenza di servizi istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente nella medesima data.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Di seguito viene riportata una sintesi dell'applicazione delle MTD, pubblicate con il D.M. 31/01/2005, e relative alle attività presenti nello stabilimento.

Migliori tecnologie disponibili	Stato di applicazione	Note
<b>Movimentazione rottami</b>		
Pulizia e umidificazione piazzali materiale	Non pertinente	I rottami sono stoccati in una vasca in cemento armato provvista di cordolo di contenimento, il tutto al di sotto di un capannone aperto su tre lati
<b>Movimentazione additivi</b>		
Pulizia piazzali	Non pertinente	Gli additivi sono stoccati in silos e aggiunti al bagno fuso mediante un sistema di adduzione automatico
Adozione di sistemi di stoccaggio e trasporto con aspirazione e sistemi di abbattimento delle polveri	Applicata	L'impianto di adduzione automatico ferroleghie è collegato mediante sistema di aspirazione con l'impianto di abbattimento
<b>Carica del forno fusorio (EAF) - Fusione - Scorifica e spillaggio</b>		
E' considerata BAT il controllo della qualità del materiale in ingresso.	Applicata	Nel ciclo produttivo vengono immessi solo rottami selezionati
Aspirazione delle polveri sia primarie che secondarie, tramite uno dei seguenti sistemi: - combinazione di estrazione dei fumi direttamente dal 4° o 2° foro del forno ed una cappa opportunamente dimensionata atta a raccogliere quanto sfuggito al primo sistema - dog-house e cappa; - dog-house ed aspirazione dal 4° foro - sistema di aspirazione totale applicato all'edificio complessivo relativo all'acciaieria.	Applicata	L'Elephant House nel quale è contenuto il forno e il carro colaggio in siviera, capta sia i fumi primari che fuoriescono durante la fusione dal 4° foro, sia i fumi secondari che si sviluppano durante la carica mediante la cappa
Abbattimento a secco con filtro a maniche delle polveri captate.	Applicata	I fumi raffreddati vengono convogliati verso il filtro a maniche.
Riduzione dei composti organoclorurati (PCDD/F e PCB in particolare) con l'uso di appropriati sistemi di post-combustione seguiti da un rapido raffreddamento oppure con insufflazione di polvere di lignite o di altri agenti adsorbenti (carbone attivo ecc): - Ottimizzazione della post-combustione. - A causa della rilevanza de novo synthesis di PCDD/F è importante che il raffreddamento dei fumi consenta un rapido attraversamento della fascia di temperatura caratteristica di questo fenomeno; questo può essere ottenuto ad esempio con una torre di quenching o mediante altri sistemi che garantiscano un rapido raffreddamento degli esausti. - Iniezione di polvere di lignite o di altri agenti adsorbenti nel condotto fumi prima dei filtri a maniche. La polvere di lignite viene poi separata dal gas esausto nei filtri a maniche e smaltita con le polveri abbattute.	Applicata	I fumi vengono indirizzati in un ciclone-quench dove vengono bruscamente raffreddati a temperature inferiori a 300°C; tale raffreddamento impedisce il formarsi delle diossine, con totale abbattimento delle stesse.

Sistema ad acqua a circuito chiuso per il raffreddamento del forno	Applicata	I consumi di acqua per il sistema di raffreddamento sono solo quelli dovuti al reintegro delle perdite causa evaporazione
<b>Trattamenti di metallurgia secondaria</b>		
Adozione di un sistema di aspirazione localizzato, in generale con convogliamento dell'aeriforme alla linea fumi del forno EAF	Applicata	I fumi derivanti dalle operazioni di metallurgia secondaria operata negli impianti LF sono captati tramite un sistema di aspirazione collegato con l'impianto di abbattimento
<b>Colata continua o in fossa dell'acciaio</b>		
Trattamento dell'acqua usata per il raffreddamento sia delle apparecchiature che del prodotto in uscita dalle colate continue, con riciclo per quanto possibile delle acque trattate. Il sistema di trattamento acque può essere comune a quello degli impianti per la laminazione. Il consumo di acqua è limitato al reintegro delle perdite per evaporazione, smaltimento fanghi, etc.	Applicata	L'acqua viene utilizzata solo per il raffreddamento. I consumi d'acqua sono dovuti esclusivamente al reintegro delle perdite causa evaporazione
Impiego di polveri di copertura e/o coperchi sopra le siviere acciaio.	Applicata	Il bagno liquido nella siviera è coperto da uno strato polverulento di scoria di protezione
<b>Riscaldamento siviere</b>		
Adozione, ove possibile, di un sistema di aspirazione dei fumi di primo riscaldamento delle siviere con convogliamento all'impianto di trattamento dei fumi EAF o ad appositi impianti di trattamento.	Applicata	La postazione di primo riscaldamento delle siviere è collegata all'impianto di abbattimento
<b>Movimentazione, trattamento e stoccaggio scoria</b>		
Pulizia ed umidificazione dei piazzali durante la movimentazione della scoria	Applicata	
<b>Gestione residui</b>		
Per quanto possibile dovrebbe essere adottata:	Applicata	I residui di acciaio rimasti nella siviera sono rovesciati in apposite paiole e una volta solidificati riutilizzati in forno. I residui non riciclabili vengono smaltiti tramite ditta autorizzata.

# ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un Impianto di produzione di ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate/ora, secondo le disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla NUNKI STEEL s.p.a. relativamente allo stabilimento in via E. Fermi 33, nel comune di SAN GIORGIO DI NOGARO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

### Punto di emissione E1 (trattamento fumi forno fusorio)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del processo al momento dell'emissione

Tabella allegato I alla parte V del D.lgs 152/06	classe	sostanze	Concentrazione Limite
A1	Classe I	Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,1 mg/Nmc
		Idrocarburi policiclici aromatici IPA	0,1 mg/Nmc
	Classe II	Arsenico e suoi composti espressi come As	1 mg/Nmc
		Cromo esavalente e suoi composti espressi come Cr	1 mg/Nmc
		Nichel e suoi composti (riferito alle emissioni in atmosfera nella forma respirabile ed insolubile) espressi come Ni	1 mg/Nmc
A2	Classe I	Policlorodibenzodiossine PCDD espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
		Policlorodibenzofurani PCDF espressi come diossina equivalente T.EQ	0,5 ng/Nmc
	Classe II	Policlorobifenili PCB	0,5 mg/Nmc
		Esaclorobenzene	0,5 mg/Nmc
B	Classe I	Mercurio e suoi composti espressi come Hg	0,2 mg/Nmc
	Classe II	Nichel e suoi composti (in forma di polvere) espressi come Ni	1 mg/Nmc
	Classe III	Cromo trivalente e suoi composti espressi come Cr	5 mg/Nmc
		Manganese e suoi composti espressi come Mn	5 mg/Nmc
		Piombo e suoi composti espressi come Pb	5 mg/Nmc
		Rame e suoi composti espressi come Cu	5 mg/Nmc
		Stagno e suoi composti espressi come Sn	5 mg/Nmc
		Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nmc
	Silice cristallina	5 mg/Nmc	
	Zinco e suoi composti espressi come Zn	5 mg/Nmc	

C	Classe II	Fluoruro e suoi composti espressi come acido Fluoridrico HF	5 mg/Nmc
	Classe III	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico HCl	10 mg/Nmc
	Classe V	Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo espressi come SO <sub>2</sub>		350 mg/Nmc	
		polveri	10 mg/Nmc
		Monossido di carbonio CO	200 mg/Nmc
		Composti organici volatili non metanici COVNM espressi come C	50 mg/Nmc

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;

- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

#### **Punto di emissione E2 (caldaia generazione vapore 5,42 MW)**

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%

Ossidi di Azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

#### **Punti di emissione E8, E9 (gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio)**

Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

*Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001. Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Inoltre la Società dovrà:

- chiedere al Comune la classificazione come industria insalubre ai sensi del T.U.LL.SS..

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Corpo recettore
S1	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff	Fognatura consortile
	spurghi del circuito di raffreddamento indiretto e addolcimento acque	/	

b) i valori limite di emissione degli scarichi sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;

c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;

- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);

- in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);

d) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

e) E' vietata l'immissione in fognatura di:

a) sostanze infiammabili o esplosive;

b) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;

c) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagiati o di pericolo per l'incolumità delle persone;

d) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.

e) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);

f) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10 °C – 45 °C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

g) acque di scarico a temperatura superiore ai 45 °C;

h) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione

(per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);

- i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;
- j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;
- k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## RIFIUTI

Lo stabilimento riceve rottame metallico sia sotto forma di materia prima seconda MPS che sotto forma di rifiuti destinati al recupero.

In merito all'accettazione in impianto delle MPS si rileva che le stesse devono viaggiare con attestazione della loro conformità e che pertanto la ditta è tenuta a richiedere tali documenti e le relative analisi previste, nelle prescrizioni autorizzative o in conformità al Dm 5/02/98 e s.m.i. (punti 3.1.3 lett. c e 3.1.4 lett. c dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.), all'impianto di gestione dei rifiuti da cui provengono. La verifica delle attestazioni rese dai produttori delle MPS dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo.

Si precisa che la conformità del materiale ferroso in ingresso all'impianto, identificato come MPS, deve essere garantita per l'intero carico con le verifiche in fase di accettazione e che pertanto non devono essere presenti componenti non conformi.

In merito all'attività di recupero rifiuti la ditta viene autorizzata all'attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) di cui ai codici CER riportati nella seguente tabella, per un quantitativo complessivo massimo annuale di 30.000 tonnellate.

CER	descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi provenienti da demolizione di veicoli
17 04 05	rottami di ferro e acciaio provenienti da operazioni di demolizione e costruzione
19 12 02	metalli ferrosi



Le attività di messa in riserva e recupero sono soggette alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in uscita e delle materia prime secondarie MPS;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti provenienti da produttori o detentori nazionali, si precisa che gli stessi debbano essere conformi a quanto dichiarato dalla ditta in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- f) In merito alla classificazione ed alle caratteristiche in ingresso dei rifiuti conferiti in lista verde si rileva che tali caratteristiche debbano essere già esplicitate nei contratti commerciali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1013/2006, in particolare ai sensi dell'art. 18 dello stesso, i quali devono inoltre contenere le attestazioni di conformità alle caratteristiche chimico-fisiche definite dall'impianto di recupero in funzione delle proprie modalità tecnologiche di recupero e dei criteri di qualità previsti dalla ditta (caratteristiche chimico-fisiche conformi al punto 3.1.3 lett. c) dell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i). La verifica delle attestazioni rese dai produttori o detentori dei rifiuti dovranno essere attuate dalla ditta secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo;
- g) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- h) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- i) la quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- j) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;

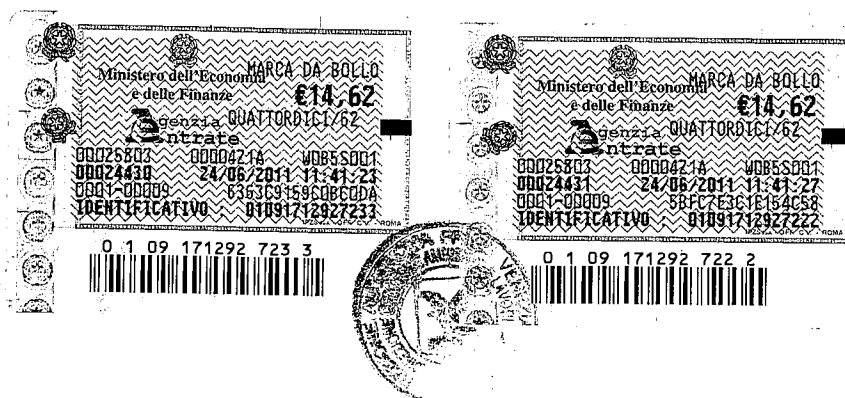
- k) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- l) con specifico riferimento alla materia prima secondaria prodotta dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, di prescrivere che:
- o ai fini della sua qualificazione come materia prima secondaria, siano rispettate le specifiche di cui al p.to 3 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. del 5 febbraio 1998 e succ. mod. int., sia in termini di tenori d'impurezze presenti, sia in termini qualitativi di conformità alle specifiche tecniche indicate;
  - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- m) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

#### Prescrizioni generali:

- La ditta dovrà prendere tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- La ditta dovrà tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- In caso di chiusura dell'impianto la ditta dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche;
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.
- Annualmente la ditta è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NUNKI STEEL S.p.A.	NATALINO MORO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

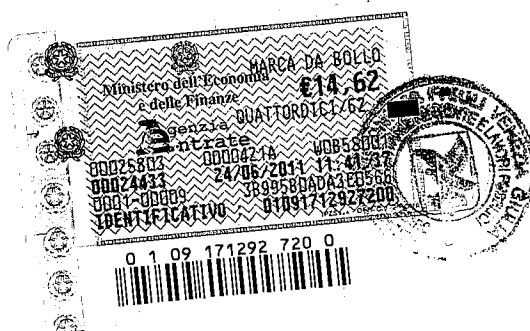
	E1	E2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X		annuale	
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	x			annuale	
Polveri totali	X			annuale	
Arsenico (As) e composti	X			annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X			comprese le fasi di carica e di fusione	
Cromo III (Cr III) e composti	X				
Cromo VI (Cr VI) e composti	X				
Rame (Cu) e composti	X				
Stagno (Sn) e composti	X				
Nichel (Ni) e composti	X				
Piombo (Pb) e composti	X				
Zinco (Zn) e composti	X				
Manganese (Mn) e composti	X				
Mercurio (Hg) e composti	X				
Vanadio (V) e composti	X				
silice cristallina	X				
Policlorodibenzodiossine (PCDD)	X				
Policlorodibenzofurani (PCDF)	X				
Idrocarburi policiclici aromatici IPA	X				
Policlorobifenili PCB	x				

Esaclorobenzene	X			
Fluoruro e suoi composti	X			
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore	X			

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elettrovalvole</li> <li>- componenti elettriche ed elettroniche</li> <li>- strumentazione monitoraggio in continuo</li> </ul> (manutenzione o taratura secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- perdita di lubrificanti</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- affidabilità strumentazione monitoraggio in continuo</li> <li>- funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- impostazione dei tempi di controlavaggio</li> </ul>	giornaliera	Registro
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- maniche filtranti</li> <li>- motori</li> <li>- coclee</li> <li>- valvole</li> </ul> (sostituzione con frequenza biennale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- usura maniche</li> <li>- rumorosità motori e coclee</li> </ul>	Settimanale e in fermata	
	Torre di quench	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pompe</li> <li>- ugelli</li> </ul> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- temperatura cassa motori</li> <li>- assorbimento elettrico e tensioni</li> <li>- livello di usura alberi e pale coclee</li> </ul>	mensile	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- pulizia</li> </ul>	Settimanale e in fermata	



## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x			Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x			
BOD <sub>5</sub>	x			
COD	x			
Alluminio	x			
Arsenico	x			
Bario	x			
Boro	x			
Cadmio	x			
Cromo totale	x			
Cromo VI	x			
Ferro	x			
Manganese	x			
Mercurio	x			
Nichel	x			
Piombo	x			
Rame	x			
Selenio	x			
Stagno	x			
Zinco	x			
Solfati	x			
Cloruri	x			
Fluoruri	x			
Fosforo totale	x			
Azoto totale	x			
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x			
Azoto nitroso (come N)	x			
Azoto nitrico (come N)	x			
Idrocarburi totali	x			
Solventi organici aromatici	x			
Solventi organici azotati	x			
Tensioattivi totali	x			
solventi clorurati	x			
saggio di tossicità acuta	x			

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Imhoff	vasca		Pulizia vasche	Al momento della pulizia	registro
	Vasche acque di raffreddamento	vasca a scomparti				

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Ditta NUNKI STEEL Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con parziale riferimento alla Relazione di valutazione di impatto acustico – aggiornamento maggio 2010 - allegata all'istanza di A.I.A.**

<b>PM1</b>	Area centrale termica
<b>PM2</b>	Bordo proprietà –area prodotti finite
<b>PM3</b>	Confine con lo stabilimento Marcegaglia Spa, nei pressi del locale gruppo elettrogeno emergenza acciaieria
<b>PM4</b>	Bordo proprietà sud est-presso canale consorziale
<b>PM5</b>	Bordo proprietà sud
<b>PM8</b>	Area decompressione ossigeno

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza semestrale,;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate, dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NUNKI STEEL Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Rottami metallici	Automatico (portale radiometrico ingresso stradale e ferroviario)	continua	Registro
	manuale (strumentazione portatile se la rilevazione automatica supera la soglia di attenzione)	discontinua	Registro

## Rifiuti

Nelle tabelle 7 e 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 02 10 (scaglie di laminazione)	Automatico (radiometrico)	Ad ogni carico	registro
	Visivo (conformità)	Ad ogni carico	registro
12 01 01 (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	Strumentale (peso)	Ad ogni carico	registro
	Strumentale (requisiti DM 05/02/1998)	annuale	registro
16 01 17 (metalli ferrosi)			
17 04 05 (ferro e acciaio)			
19 12 02 (metalli ferrosi)			



Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10 09 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 02	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 11 04	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 99	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 03	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 06	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 05	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 01 01	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 04	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
17 04 11	Avviati a recupero	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova



<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento /recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
12 03 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
15 02 02*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
16 06 01*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
10 02 07*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova
13 02 08*	Avviati a smaltimento	Visivo (identificazione)	Ad ogni carico	Registro carico/scarico formulario
		Strumentale (caratteristiche chimiche del rifiuto)	biennale	Rapporto di prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 9 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

<b>Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione</b>	<b>Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione</b>
Impianto vapore	Condizioni di efficienza, apparati combustione e dispositivi sicurezza	Giornalieri , Personale di conduzione gen. vapore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura dispositivi di sicurezza	Secondo indicazioni costruttore	
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condizioni di efficienza,</li> <li>- Resa,</li> <li>- Perdita di carico</li> </ul>	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

**Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silo polveri EAF	visivo	mensile	registro			Registro
Area stoccaggio scoria				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Area deposito rottami				Visivo sullo stato della struttura	Giornaliera responsabili reparto, ispezione tecnica annuale	
Area deposito refrattari				Visivo, stato area stoccaggio	Giornaliera responsabili reparto	
Vasca raccolta soluzioni lavaggio	visivo	mensile	registro			
Contenitori per olii	visivo	Alla movimentazione	registro	Visivo integrità della struttura	annuale	
Scarrabili e cassonetti rifiuti	visivo	Alla movimentazione	registro			

**Indicatori di prestazione**

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio	MWh/ton	strumentale	Quadrimestrale /giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di metano per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	Quadrimestrale /giugno- luglio	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio	ton/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Emissioni di CO2 per tonnellata di acciaio	kg/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico
Consumi d'acqua per tonnellata di acciaio	mc/ton	calcolo	Semestrale /anno	Supporto informatico

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino sul punto di emissione E1	Annuale	5

